Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno X Numero 14
aprile 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze



Stefano Tinti / Shutterstock.com

Ricette per la vita

We Italian Soroptimists for EXPO

Rwanda: il diritto alla terra

Un mulino per le donne del Mali

14

Il Soroptimist International è un'organizzazione per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News
la Voce delle Donne

Anno X Numero 14
aprile 2015

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttrice Responsabile
Laura FASANO - club di Novara - laura.fasano@ilgiorno.net

Direttrice Editoriale
Anna Maria ISASTIA - club di Roma - anna.isastia@gmail.com
Presidente nazionale 2013-2015

Redazione
Adriana BAZZI - club di Milano Fondatore - abazzi@corriere.it
Carla MAZZUCA - club di Roma - carlamazzuca@yahoo.it
Lidia LUBERTO - club di Caserta - lidlub@libero.it
Simonetta MARFOGLIA - club di Pesaro - simonetta.marfoglia@ilmessaggero.it

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO - club di Trento - griluciana@gmail.com

Redazione Notiziario

Responsabili
Bruna LAZZERINI - club di Venezia - bruna.lazzerini@gmail.com
Mara MINIATI - club di Firenze - m.miniati@museogalileo.it
Rosanna SCIPIONI - club di Bologna - rosanna.scipioni@unimore.it
Lissie TARANTINO - club di Salerno - olivata@tin.it

Coordinamento nazionale
Vanna NARETTO - club di Valle d'Aosta - narettovanna@gmail.com
sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Editore srl**

Modalità e invio dei testi

I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- **Formato word, con indicazione del club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
  30/05 per il numero in uscita a luglio
  10/08 per il numero in uscita a settembre

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti.
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

EDITORIALE 3
LA PAROLA DI GENERE 4
RETE VIOLENTA 5
EXPO, NOI CI SIAMO 6
LE NOSTRE REALIZZAZIONI 11
I NUOVI CLUB 13
PROTOCOLLO SOROPTIMIST-MIUR 14
IL MODULO DI BOLOGNA 15
L'AULA DI ASCOLTO PROTETTO 16
CHIRURGIA ESTETICA 17
GLI EVENTI 18
INCARICHI E CARICHE 46

Editoriale

Anna Maria Isastia
presidente nazionale Soroptimist International d'Italia



Il valore di una community

Comunicare! Quanto sembra facile e quanto è invece difficile comunicare.

Siamo immersi in una ossessiva folla di informazioni, dati, foto, filmati, proposte che ci vengono riversate addosso da ogni parte del mondo, in tutte le lingue, in tempo reale.

Siamo in piazza con i manifestanti; ci aggiriamo nelle stanze del potere; a colloquio con i potenti, ma anche con gli ultimi della terra. Tutto contemporaneamente. Possiamo piangere e ridere, indignarci o sentirci coinvolti negli eventi del giorno.

Ma è proprio così o è una tremenda illusione la nostra? Che significano le migliaia di contatti su facebook, le richieste di amicizia da parte di persone che non ti conoscono? È un gigantesco palcoscenico dove ognuno recita un ruolo e fruga nella vita degli altri. È impressionante scoprire come i social facciano a volte uscire la parte peggiore delle persone.

Tra noi e il mondo, tra noi e la realtà c'è forse una barriera più alta e più profonda di quella del passato quando erano netti i contorni tra il piccolo mondo che il singolo riusciva a controllare e tutto il resto.

È difficile, molto difficile comunicare anche tra di noi per far passare e far arrivare al destinatario il vero messaggio che vogliamo dare. In realtà nessuna di noi accetta di vedere le cose per quello che sono. Ognuna reinterpreta alla luce della sua sensibilità, dei suoi desideri, delle sue simpatie e antipatie, delle sue questioni irrisolte. E allora mentre si cerca di mandare un messaggio, di realizzare un progetto seguendo una linea, ci si rende conto che, al contrario, quell'agire viene reinterpretato nei modi più diversi, contestato non per quello che è, ma per quello che lo si fa diventare. Abbattere i pregiudizi, combattere le questioni di principio, riuscire a non vedere il nemico in ogni avversario o comunque in ogni persona che persegue obiettivi diversi dai nostri, non sentirci i migliori condannando tutti quelli che non la pensano come noi ad essere, per ciò stesso, persone indegne.



Diverso è il discorso delle community come quella della nostra associazione. Non si costruisce una community in rete, se non esiste già un gruppo, vero, concreto, reale. Le soroptimiste interagiscono su facebook perché hanno valori condivisi che precedono l'approdo sul social network. Questo nuovo strumento facilita i contatti e partendo da una base di condivisione, aiuta a scoprire persone che hanno interessi e attività che possono condividere anche al di fuori dell'associazione. Questo almeno è l'auspicio.

Il terzo genere

Possiamo ignorare quello che sta succedendo intorno a noi dove le differenze sessuali si stanno disperdendo in varie e multiformi possibilità identitarie? È sempre stato così o viviamo in un mondo sottosopra? Credo che sia sempre stato così, e lo testimoniano poeti e scrittori dell'antichità. Ce lo ricordano i miti come quello di Ermafrodito. Lo testimoniano coloro che, nei secoli, sono stati processati e condannati per le loro tendenze sessuali.

Oggi forse si sta dando un nome alle tante variabili della natura, a cominciare dai neonati segnati all'anagrafe con un sesso diverso da quello effettivo, sulla base della conformazione dei genitali che possono essere non nettamente distinguibili. All'inizio del 2015 il tribunale di Messina ha concesso ad un ragazzo di 21 anni di cambiare sesso all'anagrafe diventando donna senza intervento chirurgico, riconoscendo quindi che in un corpo apparentemente maschile c'è sempre stata una donna. La sentenza di Messina sostiene che esiste un "diritto a una diversa identità di genere" e che "non si può prestare attenzione esclusivamente alla componente biologica".

Sono circa 50 mila gli italiani che soffrono di disforia di genere, che cioè non si riconoscono nel loro sesso di nascita. In pratica per queste persone il sesso biologico è sconnesso con l'identità di genere. Costoro chiedono il cambio di sesso senza l'obbligo di "demolizione chirurgica". Ci sono poi quanti rifiutano l'appartenenza ad un genere o all'altro come i transgender e i genderqueer che rivendicano il diritto di appartenere ad un terzo genere "neutrale".

Per orientarsi meglio può essere utile conoscere i termini comunemente usati.

Sesso: categoria data in base all'anatomia

Genere: ruolo, comportamenti e attività che la società considera appropriati per maschi e femmine.

Identità di genere: è la percezione profonda del proprio genere.

Disforia di genere: sofferenza che deriva dall'incongruenza tra il genere percepito e quello assegnato alla nascita.

Ruolo di genere: è quello che viene assegnato storicamente, culturalmente e antropologicamente a uomini e donne.

Lgbt: è la sigla collettiva riferita a lesbiche, gay, bisessuali, e transgender.

Lgbtq: la q indica i *queer* (tutti coloro che non sono etero).

Lgbtqi: la i indica gli intersessuali con caratteristiche anatomiche dei due sessi.

Transessuali: coloro che alterano il proprio corpo chirurgicamente e sul piano ormonale.

Transgender: persone di sesso diverso da quello assegnato alla nascita.

Genderfluid: persone che hanno una identità sessuale fluida e si riconoscono in entrambi i sessi.

Cisgender: sono le persone in cui identità, ruolo di genere, e sesso biologico coincidono.



Su internet viaggia l'Italia misogina

Un milione di insulti contro le donne, 150 mila frasi razziste, oltre 100 mila omofobe. E poi ci sono quelle intolleranti nei confronti dei disabili. C'è un'Italia bulla e misogina scolpita a 140 caratteri, il linguaggio tutto speciale di Twitter, un mezzo che avrebbe dovuto velocizzare i messaggi in poche battute e che invece è diventato anche un canale naturale per urlare odio e intolleranza.

Dalla mappa redatta di recente esce fuori per la prima volta la diffusione in Italia dei tweet razzisti, omofobi, misogini, antisemiti e intolleranti nei confronti dei disabili. Una geografia sconfortante, con una diffusione a macchia di leopardo su tutta la Penisola delle diverse forme di intolleranza.

Due gli elementi emersi in modo più rilevante. Il primo: complessivamente la distribuzione dell'intolleranza, considerati i 5 gruppi, è polarizzata soprattutto al Nord e al Sud, poco riscontro invece nelle zone del Centro come Toscana, Umbria, Emilia Romagna. Una situazione che si capovolge per quanto riguarda l'antisemitismo, fenomeno in evidenza soprattutto nel Lazio e nel Centro Italia. Va segnalato un picco significativo in Abruzzo, nell'area tra L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Presente anche in alcune zone del Nord e del Sud Italia.

Il secondo dato riguarda la misoginia, sulla quale si concentra la maggiore proliferazione di tweet intolleranti. Il numero di tweet contro le donne, infatti, in 8 mesi è arrivato a 1.102.494, con 28.886 tweet geolocalizzati.

L'offesa verso donne, omosessuali, immigrati, ebrei e disabili passa (quasi) sempre per la dimensione corporea e l'atto fisico: corpi sessualizzati, deformati, mutilati, mortificati, fino a essere picchiati o violentati. Si scaraventano fuori insulti, quasi assolvendo ad un bisogno primitivo, non elaborato, di difesa nell'attaccare aspetti fondamentali dell'umanità altrui.

La misoginia in Italia appare il vero fenomeno esplosivo. Una situazione drammatica, quella della violenza contro le donne, che la cronaca purtroppo riporta con cadenza inquietante. E



che i social network rilanciano in termini di insulti, volgarità, vere e proprie aggressioni verbali. Un'impressione, che purtroppo la mappa dell'Intolleranza conferma. Le offese contro le donne, infatti, hanno registrato una distribuzione nazionale piuttosto uniforme con picchi in Lombardia, Campania, confine tra il sud dell'Abruzzo e il nord della Puglia. Un dato inquietante, purtroppo in linea con le rilevazioni del Pew Research Center, secondo il quale negli Stati Uniti il 25% delle donne sono state molestate online e il 26% ha subito stalking online.

La maggior parte dei tweet si riferisce a parti del corpo, a indicare necessità di degradazione o di punizione machista. Altri invece indicano personaggi pubblici, a denotare l'esistenza di vere e proprie forme di misoginia.

Le evidenze emerse dalla mappa dell'intolleranza a proposito della misoginia, purtroppo, non sorprendono. Ecco alcuni dati dalle ricerche più note: 6.743.000 donne italiane tra i 16 e i 70 anni sono state vittime di violenza fisica e sessuale nel corso della vita. In Italia sono state uccise 179 donne nel 2013, rispetto alle 157 del 2012, con un aumento quindi del 27,1%. Ogni 12 secondi una donna è oggetto di violenza fisica, verbale o psicologica. E complessivamente il 70% delle donne subisce violenza nella sua vita. Il 66,4% sono vittime del coniuge. Il Sud Italia risulta la zona a più alto rischio con aumento del numero di vittime del 27,1% rispetto al 2012.

È nelle pieghe della società, nelle relazioni tra uomini e donne, negli stili di vita della società moderna e nell'educazione genitoriale che occorre indagare per trovare i semi della violenza. Non servono leggi specifiche o nuove per il web, basta applicare seriamente quelle che ci sono e potenziare gli organi di indagine.

Laura Fasano
direttrice Voce delle donne

Ricette per la vita

Una forza inesauribile e rinnovabile, che nutre il Pianeta ed è energia per la vita. In altre parole il tema di Expo Milano 2015 declinato al femminile con il progetto WE-Women for Expo, o semplicemente WE (Noi). Un'iniziativa che punta a mettere in luce il ruolo centrale delle donne nella filiera alimentare, dalla terra alla tavola. Con il progetto, promosso in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, la cultura femminile diventa per la prima volta fulcro di un'esposizione universale. Iniziative trasversali a tutti i Paesi e Padiglioni, realizzate con il sostegno dell'Onu, animeranno diversi eventi nel corso dei sei mesi di Expo, con una sessione speciale che per due settimane, dal 29 giugno al 10 luglio, vedrà artiste, scrittrici, grandi personalità e donne comuni dei Paesi partecipanti condividere strategie e personali "ricette per la vita", con il doppio obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica globale sul ruolo delle donne e sullo spreco di cibo.

Lecco - 7 giugno 2015 ore 10-12,30

Convegno
"We Italian Soroptimists for EXPO"



In occasione del quarantennale della fondazione del club di Lecco, presso l'Hotel NH Pontevecchio - via Azzone Visconti 84, verranno premiati i migliori progetti legati all'Expo realizzati dai Club italiani. Saranno presenti Maria Elisabetta de Franciscis presidente eletta Federazione Europea e Anna Maria Isastia presidente Soroptimist d'Italia

PROGRAMMA

Ore 10.00	**Saluti**	**Paola Maggi** *Presidente Soroptimist Club Lecco*
Ore 10.10	**Relazioni**	
		• **Luisella Battaglia** *Ordinaria di Filosofia Morale e Bioetica, Facoltà di Scienze della formazione, Università di Genova e Università Orsola Benincasa di Napoli.* "Buono da mangiare: bioetica e alimentazione"
		• **Anna Prandoni** *Direttrice della rivista "La Cucina Italiana"* ***"Il ruolo culturale e sociale della comunicazione in ambito enogastronomico: quali strumenti usare e quali obiettivi perseguire per passare dal concetto di 'food' al concetto di 'cibo come nutrimento"***
	Premiazione dei migliori progetti legati all'Expo realizzati dai Club italiani	
	Intervento	**Maria Elisabetta De Franciscis** *Presidente eletta Soroptimist International d'Europa*
	Intervento	**Anna Maria Isastia** *Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia*

SOROPTIMIST FOR EXPO

CHE COS'È

- è il programma messo a punto dai Club Milano Fondatore e Milano alla Scala, sostenuto dall'Unione d'Italia, per favorire la visita all'Expo delle Soroptimiste d'Italia e del mondo.

PERCHÉ PARTECIPARE?

- per vivere dall'interno una manifestazione simbolo di progresso, di lungimiranza e di fiducia nel futuro
- per sostenere lo sforzo della città di Milano e del nostro paese per il successo della manifestazione
- per incontrare le colleghe soroptimiste di ogni parte del mondo e scoprire affinità di interessi, di cultura e di sensibilità sociale

SI RINGRAZIANO PER IL SOSTEGNO E LA COLLABORAZIONE:

Intesasanpaolo
Pirelli Group
Università Bocconi
Università degli Studi di Milano





VISITARE EXPO, SCEGLIENDO TRA TRE PROGRAMMI

LUNEDÌ 8 GIUGNO

- Visita all'EXPO
- Cocktail di benvenuto all'Hangar Bicocca, prestigioso punto di incontro con l'arte moderna

MARTEDÌ 9 GIUGNO ALL'UNIVERSITÀ BOCCONI

Mattino

- "Cibo, cultura e società: l'educazione al gusto" dibattito con Alessandro Barbero, Vittorio Silano, Sylvie Goulard, Ulla Madsen e importanti personalità italiane e internazionali
- Per accompagnatori: visita alla Pinacoteca Ambrosiana e alla Milano leonardesca
- Light lunch

Pomeriggio

- "Laboratorio del gusto" alla scoperta di sapori e aromi, predisposto dalla Fondazione Golinelli, autorità riconosciuta del settore
- Visita al "Museo a cielo aperto" di architettura e arte moderna della Bocconi
- Storie di successo al femminile: free meeting tra soroptimiste e testimonial

Sera

- Teatro alla Scala: "Carmen" di Georges Bizet
- Cena libera

Durante la visita all'Expo, la Presidente Anna Maria Isastia presenterà lo spazio riservato al Soroptimist nazionale nel Padiglione Italia

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO

Mattino

- Milano della storia, della cultura e dello shopping: visite guidate
- Lunch libero

Pomeriggio (A SCELTA)

- Lezioni di cucina: preparare il risotto alla milanese
- Gallerie d'Italia: visita guidata alla mostra "La Grande Guerra" e alle collezioni d'arte dell'800 e '900
- Visita a importanti realtà del made in Italy, alimentare e non

Sera

- Cena dell'Amicizia negli antichi spazi della Cà Granda, sede dell'Università degli Studi di Milano

GIOVEDÌ 11 GIUGNO (OPZIONALE)

- Possibili escursioni a Como, Verbano, Bergamo, Parma, Vicenza, Ferrara, Torino, Bassano del Grappa, Alto Novarese, Casale Monferrato

Per iscrizioni, prenotazioni alberghiere, escursioni dell'11 giugno
www.soroptimistforexpo.com

1. PROGRAMMA COMPLETO: 320 EURO
   da lunedì 8 a mercoledì 10 giugno
2. PROGRAMMA DI DUE GIORNI: 250 EURO
   da lunedì 8 a martedì 9 giugno
3. PROGRAMMA DI UN GIORNO: 180 EURO
   martedì 9 giugno

Nei costi di iscrizione sono compresi:

- Biglietto di ingresso all'Expo e cocktail di benvenuto
- Trasferimento in pulman dalla sede Expo all'Hangar Bicocca
- Partecipazione al Convegno con traduzione simultanea; light lunch; visita al Museo Bocconi a cielo aperto; partecipazione al Laboratorio del gusto; programma alternativo per accompagnatori;
- Visita alla Milano della storia, della cultura e dello shopping; alle Gallerie d'Italia; a importanti realtà del made in Italy nonché la partecipazione al corso di cucina

NON Sono compresi:

- Lunch e cena del lunedì
- Spettacolo al Teatro alla Scala (disponibile ancora un numero limitato di biglietti al costo di 253 euro)
- Cena del martedì
- Lunch del mercoledì
- Cena dell'amicizia di mercoledì: costo 80 euro (possibili variazioni)
- Escursioni opzionali: i partecipanti saranno accolti dai Club locali che hanno stabilito le modalità ed il costo, disponibili sul sito

Early booking fino al 31 marzo 2015



Ruanda: il diritto alla terra



Al concorso di WE-Women For Expo, nella sezione" Progetti per le donne", l'Unione italiana ha presentato il progetto di Corsi paralegali in Ruanda: il diritto alla terra che ha avuto come finalità primaria la formazione di donne ruandesi sul tema "donne – diritto alla terra" e la disseminazione delle informazioni su questo tema in modo capillare sul territorio ruandese.

Nei paesi in via di sviluppo l'accesso alla terra e la sicurezza nel poterne disporre costituiscono una condizione essenziale di partenza per lo sviluppo ed il benessere dei cittadini. La consapevolezza dei diritti delle donne alla terra è correlata alla conoscenza di quelli che noi chiamiamo diritti reali, ed in particolare del diritto di proprietà, del diritto di famiglia, del diritto successorio, nonché naturalmente più in generale sulle disposizioni che sanciscono la parità dei diritti tra i generi. La proposta della Unione Italiana di realizzare un percorso formativo che affrontasse questi temi centrali è stata accolta dalla Unione del Ruanda ed in particolare dal club di Kigali che ha tra le sue socie diverse giuriste. Il Soroptimist International d'Italia, l'Unione del Ruanda e l'associazione Haguruka (attiva in Ruanda per l'affermazione dei diritti delle donne) hanno predisposto un progetto che prevedeva l'istituzione di un percorso formativo per donne provenienti dai diversi distretti ruandesi. I temi trattati riguardavano i principali istituti del diritto fondiario, di famiglia, ereditario e la parità tra i generi. Complessivamente sono stati formati 321 partecipanti e per la realizzazione del progetto sono stati spesi 27.980 euro.

La diffusione delle informazioni sul tema diritto alla terra in modo capillare sul territorio ruandese è stato ritenuto di importanza cruciale affinché l'azione formativa messa in atto abbia un seguito e possa permettere di contrastare le norme consuetudinarie che ancora tendono a sostituirsi alla legge. Dopo un anno dalla conclusione dei corsi, si sono potuti osservare i primi effetti di questa azione formativa. È stato registrato, infatti, un notevole aumento delle richieste di consulenza e assistenza da parte di donne ruandesi sulle tematiche oggetto del corso. L'Associazione Haguruka ha rilevato che le richieste di consulenza concernenti la proprietà della terra a favore di donne sono più che raddoppiate dopo i corsi di formazione; tali richieste sono incrementate da 1.200 nel 2011 a 2.520 nel 2013. È significativo rilevare che le richieste di consulenza sono sensibilmente aumentate anche per quanto concerne la violazione di altri diritti per le quali l'Associazione registra un incremento da 628 nel 2011 a 2.120 nel 2013.

La pace si costruisce promuovendo i diritti, affrontando le disuguaglianze e fornendo gli strumenti per realizzare azioni concrete di lotta alla povertà. L'istruzione e la formazione professionale rappresentano strumenti fondamentali per ricomporre i pezzi di una società ancora profondamente segnata dal genocidio; il Soroptimist ritiene centrale e prezioso il ruolo delle donne ruandesi nel difficile processo di riconciliazione e coesione nazionale.

Vanna Naretto
coordinamento nazionale Notiziario

Un mulino per le donne del Mali

Grazie all'instancabile lavoro di gruppo e al forte spirito di squadra, il progetto Soroptimist dei club dell'Emilia Romagna, promosso dal club di Piacenza e reso possibile dalla preziosa collaborazione tecnico-logistica dell'Associazione Kanagà 2008 Onlus, si è aggiudicato il premio più ambito, che permetterà al Soroptimist International di rivestire un

ruolo importante all'Expo 2015 di Milano.

All'interno dei *progetti per le donne* di WE-Women for Expo, piattaforma creata per tutti coloro che credono nell'importanza dell'empowerment femminile, i club dell'Emilia Romagna avranno a disposizione uno spazio espositivo per la durata di 7 giorni in Padiglione Italia, dove presentare il progetto "a Millstone for Mali Women – un mulino per le donne del Mali".

Si tratta di un progetto di microcredito, realizzato nell'anno 2013, che combina auto-imprenditorialità femminile, empowerment economico e sociale, sostenibilità, ed ha consentito alle donne maliane l'opportunità concreta di essere le protagoniste di un cambiamento epocale e di uno sviluppo pienamente sostenibile, con conseguenze positive sul cibo e sulla nutrizione.

Questo progetto evidenzia il talento e la capacità imprenditoriale dell'universo femminile che accomuna noi donne del Soroptimist alle donne maliane; noi abbiamo teso le mani e il cuore al Mali, ma le donne del villaggio di Ouro Koin (piccola comunità rurale di Baye, regione di Mopti, Repubblica del Mali), hanno fatto sentire la loro voce nel 2012, in occasione dell'inaugurazione di un pozzo realizzato dall'Associazione Kanaga 2008 Onlus, che opera sul territorio.



Con potere decisionale quasi nullo, in un villaggio in cui i capi tribù sono sempre di sesso maschile, le donne hanno trovato la forza e la caparbietà, perseguendo i propri sogni, di avanzare la loro richiesta di avvicinare l'acqua al villaggio e di meccanizzare la millenaria procedura di macina dei cereali, per alleviare le loro attività domestiche di raccolta dell'acqua e di preparazione del cibo.

Nell'estate 2013, sfidando le condizioni climatiche della stagione piovosa di Ouro Koin, e affrontando un viaggio avventuroso data l'assenza d'infrastrutture e di mezzi di trasporto, Bokary Guindo, coraggioso antropologo maliano, da noi ingaggiato, ha percorso 1.600 km per raggiungere la capitale Bamako ed acquistare il mulino per le donne del villaggio. Grazie alla cooperazione degli uomini del villaggio, che hanno realizzato la struttura in mattoni, il mulino ha trovato la sua collocazione e le donne si sono organizzate in un comitato per raccogliere fondi per l'acquisto del gasolio e la manutenzione dell'impianto.

L'attività imprenditoriale si autofinanzia, in quanto il comitato fa pagare una piccola somma ad ogni richiesta di macinare ed in funzione del peso macinato; il ricavato copre le spese e consente un piccolo stipendio alle donne addette al funzionamento del mulino.

Oltre al mulino, il progetto ha permesso anche la fornitura e la posa di tubature della lunghezza di 500 metri, in grado di trasportare l'acqua dal pozzo sino ad una fontana distante soli 100 metri dal villaggio. Questo ha permesso di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione, con una diminuzione di malattie.

Prima delle opere finanziate, le donne dovevano percorrere anche fino a 12 km al giorno per raccogliere 40 lt di acqua e al loro rientro dovevano sezionare miglio, riso e sorgo prima di passarli in macine tradizionali per trasformarli in farina per la cottura: molto sforzo fisico ogni giorno, ma soprattutto impiego di enorme quantità di tempo.

Grazie ai club Soroptimst dell'Emilia Romagna, che hanno instillato un seme di speranza nel cuore e nel lavoro di queste donne, le donne di Ouro Koin rappresentano oggi un esempio forte e positivo per il futuro del Mali.

Gaia Paradiso
Monica Fermi
Simona Ceruti
club di Piacenza

Bebe Vio, Ambassador di Expo Milano 2015

La nostra testimonial Bebe Vio ha scelto di divenire ambasciatrice di Expo Milano 2015.

Beatrice condivide in pieno il tema di Expo Milano 2015: "Mi piace molto la frase 'Energia per la vita'. Credo che le persone che visiteranno il sito espositivo avranno la possibilità di donare energia e allo stesso tempo riceverla. Uno scambio di influssi positivi che farà bene a tutti".

Ma il significato dell'evento milanese è anche legato al cibo: "Parlare di alimentazione mi fa pensare alla condivisione, all'incontro di tante persone di nazionalità e culture differenti che saranno accomunate dalla passione per l'enogastronomia. L'idea del cibo come fattore di aggregazione è davvero stimolante".

Secondo Beatrice Vio l'Esposizione Universale potrà far riflettere su argomenti di stretta attualità per il futuro del pianeta: "Spero che Expo Milano 2015 possa portare ad un deciso cambio di mentalità nell'affrontare questioni delicate come il nutrimento e lo spreco di cibo. È necessaria una nuova sensibilità collettiva in merito alla sostenibilità, al riciclo e alla possibilità di garantire cibo sano e sufficiente per tutti".

Su Bebe Vio si legge anche a pagina 23.



Bebe Vio indossa la nuova divisa ornata con il logo Soroptimist

Le nostre **realizzazioni**

La biblioteca di Onanì







Uno dei comuni della Sardegna maggiormente danneggiati dall'alluvione del 18 novembre 2013, Onanì, nella provincia di Nuoro, retto da una giovane donna Sindaco, la Dottoressa Clara Micheangeli, ha ricevuto il sostegno finanziario determinante da parte del Soroptimist (Fondo Calamità) per allestire una bella ed accogliente biblioteca, attrezzata di strumenti per la ricerca bibliografica, di una piccola raccolta di libri di letteratura e di cultura generale, e di un arredo utile alla lettura ed allo studio, nonché a momenti di incontro e di discussione per la popolazione del piccolo centro di soli 400 abitanti.

Pur avendo sofferto per molti mesi, a seguito dell'alluvione, dell'isolamento totale dalle vie di comunicazione, dalle strade e dai sentieri che lo collegavano col capoluogo e gli altri centri abitati, Onanì ha rialzato presto la testa ed ha accolto con piacere la proposta di un nostro intervento a sostegno dell'istruzione e della cultura.

Domenica 15 febbraio 2015 si è così potuta tenere l'inaugurazione ufficiale dei locali della biblioteca, collocata in un piccolo edificio accanto al Comune, alla presenza della presidente nazionale Anna Maria Isastia, della past president del club di Cagliari Laura Pisano, promotrice del progetto, della presidente in carica del club di Cagliari, Nelly Marongiu, della presidente del club di Nuoro, Pina Sulis, e di una folta delegazione di socie del club di Cagliari e dei loro ospiti.

In un clima di entusiasmo e cordialità, la presidente Isastia ha illustrato le finalità del Soroptimist, particolarmente rivolte alla cultura e all'impegno personale a favore delle donne e della promozione della leadership femminile, con un discorso che ha suscitato grande interesse nel numeroso pubblico femminile di Onanì.

Laura Pisano
past president club di Cagliari

Il Centro Polifunzionale "Arcobaleno" a Nuoro



Il Centro Polifunzionale "Arcobaleno" del Comune di Nuoro è una struttura di sostegno, di socializzazione, di aggregazione di tipo aperto, rivolta principalmente alle persone anziane, in modo particolare donne, in un'ottica di intergenerazionalità.

La struttura è al piano terra di uno stabile del Comune di Nuoro costruito nell'anno 2000, priva di barriere architettoniche, climatizzata per la stagione invernale ed estiva, offre luoghi di incontro soprattutto alle donne che sono rimaste sole, perché vedove e con i figli lontani. All'interno dello stabile vi è un ampia palestra, una sala tv, una sala giochi da tavolo, un laboratorio per lo svolgimento delle attività manuali, un laboratorio per lo svolgimento delle lezioni di lingue; inglese e spagnolo, due angoli salotto per la lettura dei libri e dei quotidiani ed una sala conferenze per le attività culturali.

L'équipe è composta da una Coordinatrice e due Educatrici; le attività sono programmate

Le nostre **realizzazioni**

dalla stessa équipe e da alcune volontarie iscritte al Centro. Gli iscritti sono circa quattrocento a prevalenza femminile, che in modo fluttuante frequentano le attività condotte da nove docenti esterni all'Amministrazione Comunale dei quali sette sono donne. I corsi di ginnastica dolce, ballo latino americano e laboratori manuali, sono frequentati da sole donne. Durante l'anno si organizzano gite sociali, soggiorni climatici, rassegne letterarie e giornate informative a carattere sanitario in collaborazione con la A.S.L. di riferimento improntati anche allo scambio intergenerazionale.

Il Centro Polifunzionale porta avanti le attività anche grazie a diverse collaborazioni con l'esterno, terzo settore, associazioni di volontariato, culturali, club di servizio ed altri enti presenti nel territorio, quali le scuole, la Provincia e i Comuni del Distretto.

Il progetto, prevede la collaborazione fra il Club Soroptmist organizzazione internazionale di donne per le donne, che cerca di migliorare lo status delle donne, e le iscritte al Centro Polifunzionale Anziani"Arcobaleno" dell'Assessorato ai Servizi alla Persona del Comune di Nuoro.

A seguito dell'alluvione del 18 novembre 2013 che ha segnato gravemente la nostra isola, la città di Nuoro, anche se in maniera meno grave rispetto ad altri paesi limitrofi, ha subito diversi danni. In particolare nel Centro Polifunzionale Arcobaleno del Comune di Nuoro, luogo di incontro e socializzazione per quattrocento utenti, si sono verificati dei danni, di carattere strutturale ed anche relativi agli arredi, indispensabili per lo svolgimento di attività permanenti quali: attività motoria, ricamo, ballo latino americano e Cineforum.

Il Progetto si propone come obiettivi principali:

- Ripristino della palestra eliminando l'umidità dovuta alle infiltrazioni d'acqua che rendono l'ambiente poco sano e acquisto dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento dell'attività motoria; (acquisto attrezzature specifiche per attività fisica).
- Ripristino della Sala Conferenze, che ha subito danni all'impianto audio-fonico necessario per il ballo latino-americano e per l'attività del teatro, cinematografia e Cineforum; (acquisto impianto home teatre, acquisto impianto di stereofonia, acquisto dell'impianto di microfonia).
- Ripristino della Sala Ricamo che ha subito danni all'impianto di illuminazione, fondamentale per l'attività del ricamo (acquisto di speciali lampade).

Il monitoraggio delle attività, viene gestito direttamente dall'équipe del Centro Polifunzionale, che elabora e somministra, ogni anno, a fine attività, un questionario da sottoporre alle partecipanti ai vari corsi, al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle opportunità resi per una ri-programmazione che risponda meglio alle esigente dei fruitori del servizio stesso.

Giorgia La Ruffa
club di Nuoro



Fermo, il 153° club





È stata Carolien Demey, Gouverneur dell'Unione del Belgio, a consegnare il 21 marzo alla presenza della nostra presidente Anna Maria Isastia, la *Charte* al nuovo club di Fermo. Promosso dal club di Macerata, Madrina Leide Polci, il 153esimo dell'Unione italiana raccoglie 27 fondatrici, di cui 8 sotto i quarant'anni.

Le socie provengono in prevalenza da Fermo e da Porto San Giorgio, le due cittadine limitrofe che hanno ospitato in sequenza la cerimonia e la cena di fondazione, ma anche dai diversi comuni che compongono la provincia di recente costituzione. Un territorio ricco di bellezze naturali ed artistiche con una spiccata vocazione e operosità artigianale ed industriale, in particolare com'è noto nel settore calzaturiero.

La varietà è ben rappresentata dalla diversificazione delle qualifiche professionali delle nuove socie: accanto alla presidente designata Tunia Gentili, avvocata giuslavorista e consulente aziendale, troviamo imprenditrici del settore calzaturiero e della componentistica, una titolare di azienda agroalimentare, un'imprenditrice del settore turistico, un'organizzatrice di eventi, un'insegnante di canto, una psicologa, una biologa, una promotrice finanziaria, e naturalmente libere professioniste, medici ospedalieri, consulenti del lavoro, funzionarie della P.A., insegnanti, manager ma anche una figura forse meno consueta, quale la personal trainer.

I contatti, gli incontri ripetuti, sempre vivaci e partecipati, con il gruppo in formazione sono stati una preziosa occasione per entrare in contatto con donne diverse per formazione, esperienze, sensibilità, tutte accomunate da una positiva voglia di impegnarsi in progetti e azioni dedicate ad altre donne. Un nucleo ben assortito anche dal punto di vista anagrafico che partecipando ancor prima di nascere alle riunioni inter regionali, buone occasioni per imparare e comprendere dal vivo cosa significhi essere soroptimista, sembra già essersi messo nella giusta traiettoria.

La costituzione del club di Fermo, presidente designata Tullia Gentili

Corsi di formazione-educazione al rispetto delle differenze



Nell'ambito del Protocollo di Intesa tra Miur e Soroptimist, si stanno svolgendo i corsi di formazione-educazione al rispetto delle differenze.

Con l'incontro di Bologna del 2 marzo siamo giunti a metà del percorso; proviamo a narrarlo e a fare un bilancio in itinere.

Il corso ha preso il via il 9 dicembre 2014 a Roma nel Palazzo di viale Trastevere, sede storica del Ministero dell'Istruzione: presenti i docenti delle regioni Lazio ed Umbria, le soroptimiste di vari club e i referenti del MIUR. La presidente Anna Maria Isastia ha portato il saluto dell'Unione e illustrato la mission del Soroptimist. È seguita la presentazione del progetto e della piattaforma on line sulla quale vengono progressivamente caricate le lezioni che si svolgono nelle diverse città, in modo che tutti i docenti iscritti possano seguirle senza spostarsi dalle loro sedi.

I formatori, Barbara Mapelli, pedagogista di genere, e Stefano Ciccone, presidente dell'Associazione Maschile Plurale, hanno svolto le prime due lezioni; rispettato così il principio di pari opportunità uomo-donna avendo dato voce ai rappresentanti di ambo i generi, a testimonianza della volontà di coinvolgimento del sesso maschile. Tema la costruzione dell'identità di genere, presupposto per un'interazione rispettosa dell'altro/a.

A Palermo, a metà dicembre, si è svolto il secondo incontro del modulo: presenti i docenti delle province della Sicilia occidentale, le relatrici Priulla e Arena, provenienti rispettivamente la prima dall'Università e la seconda dalla Scuola, un criterio adottato per dare voce alla teoria, all'enunciazione dei principi generali e, al contempo, alla prassi operativa, all'applicazione didattica.

Gli incontri del primo modulo hanno risentito nella partecipazione della forzatura sulla tempistica, ma le due regioni avranno l'opportunità di recuperare nel secondo incontro loro riservato.

Con l'avvio del nuovo anno e della piattaforma on line, il corso ha preso una diversa connotazione: Lamezia, Verona, Firenze, Bari, Ancona, Napoli, Milano, Bologna le successive tappe, con esiti diversificati da un luogo all'altro; i temi dibattuti Pedagogia e orientamento di genere; Forme d'arte; Voci ed espressioni della differenza; Lingua, linguaggi e genere; Etica maschile, etica femminile; Diritto comune. Buona la partecipazione nell'incontro calabrese non solo di docenti ma anche di pubblico esterno nonché di amiche soroptimiste. Numerose presenze registrate nel capoluogo pugliese e in quello campano dove accanto ai docenti sedevano gli studenti dell'istituto ospitante che distribuivano ai partecipanti fiocchetti rossi. Particolarmente partecipati gli incontri di Firenze e Milano, al top con circa 70 presenze; sono anche le sedi che hanno fatto registrare una significativa presenza maschile. Tutte donne le relatrici (gli studi di genere non attraggono l'universo maschile né da attori né da spettatori).

Una precisazione sulla partecipazione è d'obbligo: gli incontri sono a numero "chiuso", i/le docenti sono quattro per ogni provincia (uno per ogni ordine e grado) per una scelta ragionata e condivisa con il Miur; dunque se a Napoli, per esempio, ci sono venti docenti partecipanti, o più, non si gridi al flop ma ci si compiaccia del risultato.

Quali i punti di forza e quali le criticità di questo primo segmento di percorso? Per i primi la valenza degli esperti, individuati con molta attenzione alle loro specifiche competenze nei campi d'intervento, e la loro risposta pronta e entusiasta all'invito, la tipologia dei corsisti individuati dagli uffici scolastici territoriali in base al loro interesse agli obiettivi del progetto. Punti deboli la scarsa presenza maschile tra i partecipanti, messa debitamente in conto, anche se i casi citati di Firenze e Milano lasciano aperto un varco all'ottimismo; ma soprattutto la limitatezza temporale per realizzare il percorso formativo che ha comportato fatica e qualche inconveniente nell'organizzazione e nei risultati.

Bilancio comunque positivo per l'accreditamento del Soroptimist nel mondo della scuola ai vari livelli, per la visibilità anche mediatica e per la rete di relazioni che si sta creando con istituzioni e associazioni di vario tipo foriere di future proficue collaborazioni.

Dina Nani
presidente Comitato Consulte

Il modulo di Bologna



Nell'ambito del service nazionale Soroptimist – MIUR, si è svolto lunedì 2 marzo, nella sede dell'Ufficio Scolastico Regionale a Bologna, il secondo incontro del Modulo IV su "Lingua, linguaggi e genere", al quale hanno partecipato la presidente Comitato Consulte Dina Nani, la professoressa Cecilia Robustelli, docente di linguistica e collaboratrice dell'Accademica della Crusca, la professoressa Danila Baldo, docente già Consigliera di Parità, la dottoressa Chiara Brescianini, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico, la past president Wilma Malucelli con Bianca Maria Savorana, la presidente di Reggio Emilia Domenica Tassoni e la past presidente di Rimini Diana Cesari con Barbara Newmann.

La presidente del club di Bologna, Donatella Dal Rio Minelli, ha introdotto la sessione sottolineando l'importanza di un service che, nella sessione in corso, vuole affermare la parità di genere nella lingua mediante la…differenziazione attraverso l'uso appropriato del genere femminile sempre sostenuto ma in realtà scarsamente attuato. Anche se, va riconosciuto, l'Emilia Romagna è una delle poche Regioni che con la L6/2014 ha reso obbligatorio l'uso del femminile nelle procedure amministrative. È un processo linguistico, ma non solo, che dovrebbe cominciare in famiglia e imporsi ad ogni livello scolastico, dalla materna all'Università, ha confermato la professoressa Robustelli mentre la professoressa Baldo ha messo in rilievo gli strumenti didattici idonei e l'opportunità dell'estensione della toponomastica femminile. E Dina Nani, forte dell'esperienza di dirigente scolastica, ha ribadito l'esigenza di "formare i formatori" coinvolgendo sempre di più le istituzioni scolastiche. Seguendo un programma nel quale le socie del Soroptimist hanno già investito non solo come impegno personale ma anche economico.

Donatella Dal Rio Minelli
presidente club Bologna



Da sinistra Donatella Dal Rio Minelli, Bianca Maria Savorana, Wilma Malucelli, Cecilia Robustelli, Danila Baldi, Dina Nani

L'aula di **ascolto** protetto





Aula d'ascolto



Targa con logo Soroptimist realizzata dalla socia Mirta Carroli



La presidente del club di Bologna Donatella Dal Rio Minelli e Carla Casalis, avvocato e soroptimista di Novara in rappresentanza della Presidente nazionale

La tutela dei minori

Bambini spauriti e donne sconvolte, anziani fragili e poliziotti segnati da esperienze traumatiche: a loro è dedicata l'Aula di ascolto protetto, service avviato all'inizio della presidenza di Rosanna Scipioni Parisini e concluso durante il biennio di Donatella Del Rio Minelli. Il passaggio decisivo è avvenuto quando la socia Patrizia Conti, Primo Dirigente della Polizia di Stato, ha creato il collegamento col Questore, che coltivava da tempo un progetto analogo per cui metteva a disposizione gli spazi, posti nell'edificio della Questura, ma con un ingresso secondario e anonimo. La socia giurista Elena Frascaroli ha offerto la sua competenza legale nella definizione degli accordi "tecnici" (non ultime, le previsioni di spesa) e un'altra, Giusella Finocchiaro, ha stilato la convenzione fra Club e Questura che, insieme alla manutenzione, ufficializza l'impegno di apertura al Tribunale e agli enti qualificati che ne faranno richiesta.

Un'altra socia, la scultrice Mirta Carroli, ha realizzato la versione "ad hoc" del logo del Soroptimist e con la sua sensibilità artistica ha contribuito all'estetica dell'ambiente. Determinante è stato il lavoro dell'Ufficiale psicologo della Polizia che con passione e competenza ha scelto le forme, le luci, i colori più appropriati all'uso specifico dei locali che comunque rimangono autonomi rispetto alle attività della Questura. Quando autorità istituzionali, socie, parenti, amici, dopo la benedizione impartita dal Cappellano della Polizia, hanno varcato la soglia, si sono ritrovati in un piccolo ingresso dall'arredo minimale seguito dal "soggiorno": due ambienti dall'apparente semplicità che cela uno studio accurato. Dominano il bianco e l'azzurro, declinato nelle sfumature più favorevoli al relax secondo i principi di Michel Pastoureau; mobili e accessori sono di legno naturale; linee rette si alternano a morbide curve; gli scaffali rivelano, a seconda del caso trattato, libri, oggetti vari o giocattoli e non mancano teiera e bicchieri. E figura come un anonimo elemento di arredo il grande specchio tondo unidirezionale incorniciato sulla parete, dietro al quale gli inquirenti coadiuvati da una sofisticata attrezzatura elettronica, sempre offerta dal Club, seguono tutto ciò che accade all'interno, oppure un possibile testimone procede, senza essere visto e quindi senza troppe ansie o timori, ad un eventuale riconoscimento. L'"Aula di ascolto protetto" attua così la sua prima ragione d'essere: "la tutela della dignità delle persone", come è stato pubblicamente riconosciuto in seguito dal Comune di Bologna che ha voluto sottolineare il legame fra il Soroptimist e la città.

Lidia Kuscar
club di Bologna



I taglio del nastro: da sin. Donatella Dal Rio Minelli, l'assessore del Comune di Bologna per la legalità e la sicurezza Nadia Monti, il Questore dottor Vincenzo Stingone, Carla Casalis e il presidente Tribunale dei Minori, dottor Giuseppe Spadaro

Bisturi o non bisturi

Chissà se Suzanne Noël si immaginava il boom della chirurgia estetica dei nostri tempi. È vero che lei, fondatrice del primo Club Soroptimist europeo a Parigi e prima donna a dedicarsi a questa disciplina all'inizio del secolo scorso, operava per ricostruire i volti devastati dei sopravvissuti alle battaglie della Prima Guerra Mondiale. Ma è anche vero che praticava la chirurgia estetica (una delle sue pazienti fu l'attrice Sarah Bernhardt) e lei stessa si era sottoposta ad alcune operazioni di lifting e di blefaroplastica.

Oggi questi interventi sono alla portata di (quasi) tutti. E la reality surgery spopola alla tv con serie come "Extreme Makeover„ (segue la trasformazione di persone comuni, non contente del loro aspetto, che cercano di trasformarlo anche sul tavolo operatorio) o "Chirurgia XXL" (ambientato in un centro di dimagrimento di Houston).

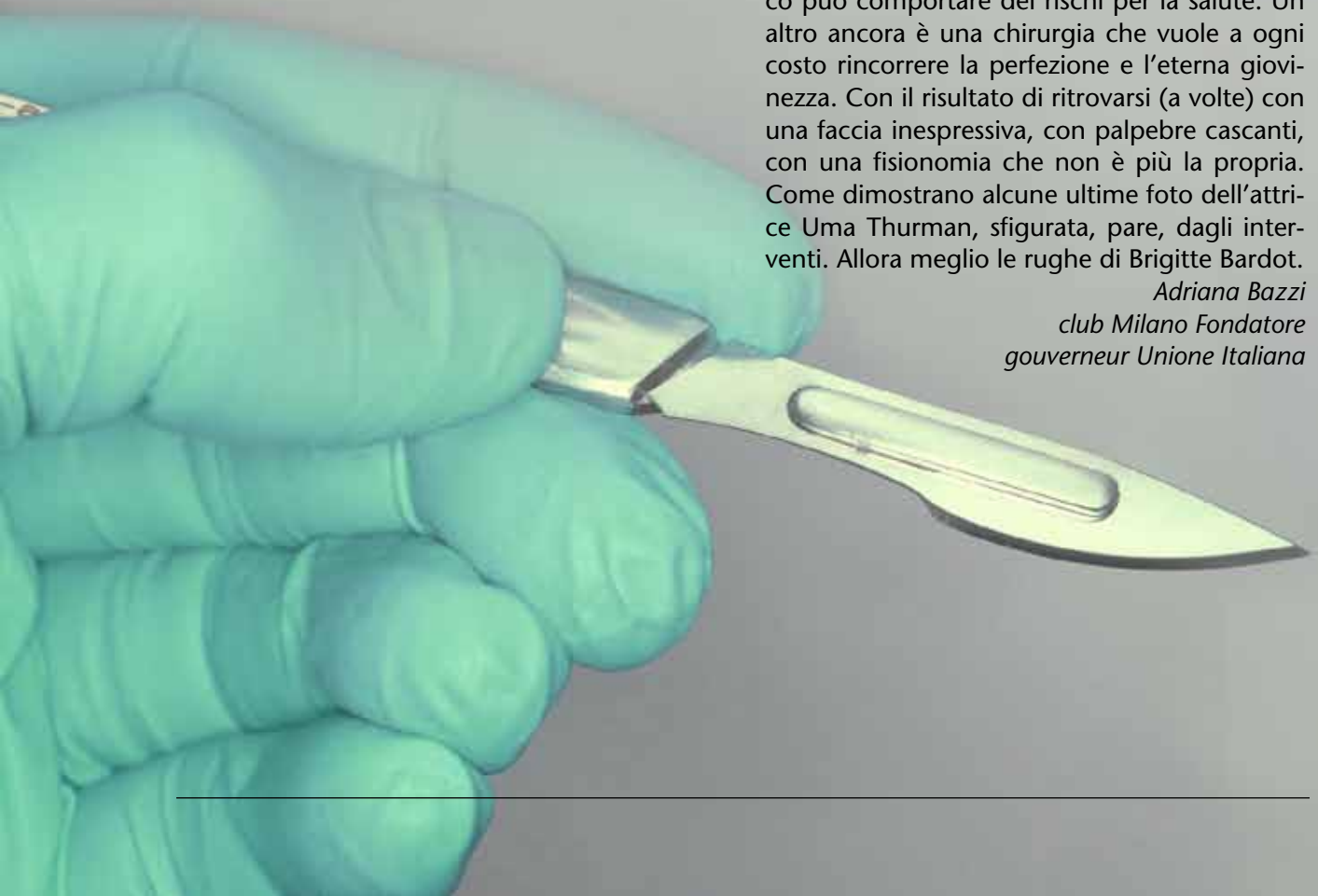
Forse si sta esagerando e ormai la moda di ricorrere al bisturi o alle cannule da liposuzione ha contagiato anche le giovanissime.



Così il cardinale Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura, ha definito, qualche tempo fa, la chirurgia estetica come un burqa di carne. L'Associazione italiana di chirurgia plastica ed estetica (Aicpe) ha risposto ricordando che il papa Pio XII, intervenendo sul tema nel 1958, sottolineava come alcune deformità o imperfezioni sono fonte di turbamenti psichici del soggetto oppure divengono ostacolo alle relazioni sociali e familiari o impedimento allo svolgimento delle loro attività.

Ecco forse il problema parte proprio da qui: un conto è una chirurgia che vuole correggere situazioni di mutilazione come nelle donne mastectomizzate o in chi ha qualche deformazione importante. E qui la chirurgia è preziosa. Un altro conto è cercare di migliorare il proprio aspetto fisico, nei limiti della ragionevolezza e ricordando, comunque, che ogni atto chirurgico può comportare dei rischi per la salute. Un altro ancora è una chirurgia che vuole a ogni costo rincorrere la perfezione e l'eterna giovinezza. Con il risultato di ritrovarsi (a volte) con una faccia inespressiva, con palpebre cascanti, con una fisionomia che non è più la propria. Come dimostrano alcune ultime foto dell'attrice Uma Thurman, sfigurata, pare, dagli interventi. Allora meglio le rughe di Brigitte Bardot.

Adriana Bazzi
club Milano Fondatore
gouverneur Unione Italiana



ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Agrigento

La scuola è il futuro

Il Soroptimist club di Agrigento ha partecipato al Convegno che si è svolto a Casa Sanfilippo sul tema del futuro della scuola italiana e delle novità contenute nel programma del governo. Al convegno era presente l'Onorevole Davide Faraone, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con cui le Associazioni presenti hanno potuto confrontarsi. Il Soroptimist club di Agrigento ha sottolineato come col protocollo d'intesa tra il Miur e il Soroptimist d'Italia si sia realizzata un'importante collaborazione per incidere sull'educazione delle giovani generazioni, con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza e la discriminazione di genere, consapevoli che gli stereotipi e i pregiudizi sono frutto di una cultura sbagliata che la scuola può e deve cambiare.

Caterina Busetta
delegata

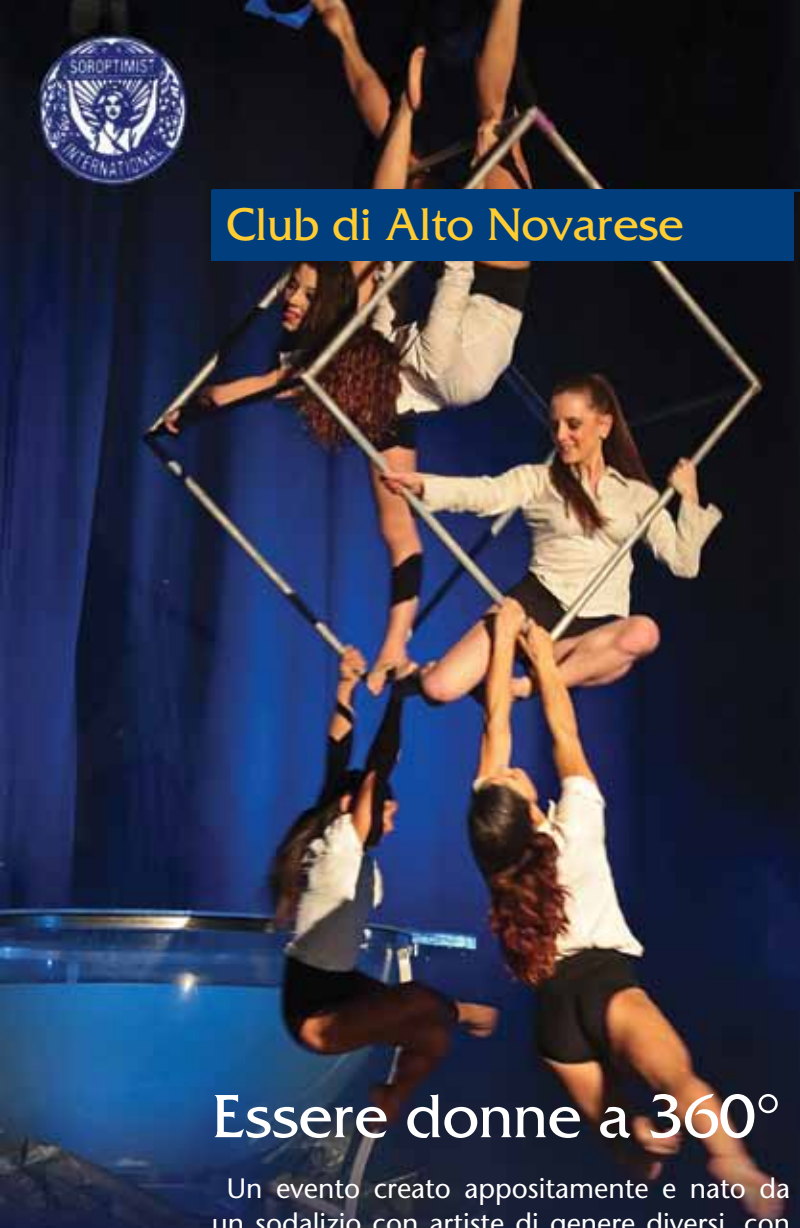
One billion rising revolution

Il club di Agrigento ha aderito a One billion rising revolution che ha portato ad oggi più di un miliardo di persone nel mondo a danzare e manifestare contro la violenza sulle donne.

Al flash mob, a piazza Cavour, hanno partecipato donne di tutte le età, che hanno ballato sulle note della canzone Break the Chain, per spezzare simbolicamente le catene della violenza. L'evento è stato preceduto dal convegno " Violenza di genere" svoltosi presso l'ITC Foderà, con interventi di operatori qualificati, testimonianze da parte dei presenti e contributi artistici. Sono stati premiati inoltre i migliori lavori che erano stati prodotti dai ragazzi della scuola sul tema della violenza di genere e che hanno avuto un impatto emotivo notevole sul numeroso pubblico presente.

C. B.





Club di Alto Novarese

"Uno spettacolo a "fior di donna", dove l'acrobatica femminilità diviene canto.
La poesia che innesca la Vita del Movimento è l'inizio di ogni musica possibile, e vizio di Donna è l'essere madre d'ogni possibilità." B.B.

Essere donne a 360°

Un evento creato appositamente e nato da un sodalizio con artiste di genere diversi, con l'obiettivo di trovare un trait d'union tra spettacolo ed esaltazione della massima espressività femminile.

Il 15 gennaio è andato in scena "Voilà": grinta, eleganza, femminilità: un allestimento contemporaneo, elegante, visivamente intenso ed emozionante. In un susseguirsi di sorprese per uno show eclettico tra arte, extreme dance e musica, sette artiste hanno interpretato, con professionalità eccellente, performance di danza acrobatica aerea, esternando la sintesi dell'animo femminile, partendo dall'emozione del concepimento, interpretando dolore dell'essere donna a volte, ma concludendo con un inno alla gioia della vita che sboccia. La colonna sonora è stata resa più vibrante dalle interpretazioni di una giovanissima violinista e dall'alternarsi di brani recitati e cantati da una attrice in dolce attesa.

Questa insolita fusion di generi, dal forte coinvolgimento emotivo ha sottolineato l'impegno nell'essere donna a 360 gradi ed è stato presentato in un teatro gremito con la finalità di raccogliere i fondi per sostenere il "progetto codice rosa" che il club, nei due anni della mia presidenza si è posto quale obiettivo primario.

Lo spettacolo ha avuto un duplice scopo: la valorizzazione delle potenzialità artistiche femminili e la cassa di risonanza sul territorio alla presentazione del progetto.

E, felicemente posso affermare, di avere conseguito entrambi!

Anna Zonca
presidente

Club di Bari

Donne in arte

Arte e donne, in passato un rapporto difficile, un percorso fatto di ostacoli, condizionamenti, pregiudizi, quando non di preclusione totale. Che poi, a voler scavare al fondo di tutti questi ostacoli, condizionamenti e pregiudizi, viene fuori una realtà molto prosaica ed elementare: la donna obbligata da convenzioni sociali e religiose ad essere mamma e moglie al servizio esclusivo della famiglia o oggetto ornamentale di vuote riunione salottiere. Sicché per secoli, anzi millenni, ha dovuto soffocare le proprie capacità, spesso vergognandosene e colpevolizzandosi. Oggi, anche se molto è cambiato, rimangono zone d'ombra, sfumature di grigio che non sono propriamente quelle del film di grande attualità. Di questo si è parlato in un incontro dibattito organizzato dal Soroptimist club di Bari presso la storica libreria Laterza, dal

titolo "Le donne e il mondo dell'arte - Esperienze a confronto". Relatrici, la dottoressa Pina Belli D'Elia, storico dell'arte e autrice di numerose pubblicazioni, la dottoressa Emilia Pellegrino, architetto della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Bari, Bat e Foggia, e la dottoressa Daniela De Bellis, funzionaria restauratrice della Soprintendenza ai Beni Artistici, Storici e Ambientali della Puglia.

A organizzare l'incontro la past president professoressa Angela De Tommasi, pittrice, di recente ricevuta dal Pontefice cui ha fatto dono di un suo quadro che ritrae insieme i due papi, Benedetto XVI e Francesco.

E se nell'universo femminile non è mai emerso un Michelangelo, come sottolineava un critico americano, la risposta è semplice, perché storicamente hanno avuto sempre grosse difficoltà ad intraprendere una carriera artistica, non potendo accedere alle Accademie, non potendo dipingere nudi o frequentare botteghe d'arte. E questo, pur possedendo un grande talento. Soltanto donne di forte personalità e carattere come Artemisia Gentileschi, riuscivano ad imporsi.

Ma è cambiato oggi e quanto il ruolo della donna nel mondo dell'arte? Siamo davvero arrivate alla parità di genere? Non proprio, ha concluso la De Tommasi. Il mondo accademico e la critica d'arte sono ancora mondi riservati per lo più agli uomini.



Il mondo dell'arte è un mondo complesso e fa parte di un'esperienza sensoriale completa. È un linguaggio che si manifesta per immagini, ha detto la Pina Belli D'Elia che come storica dell'arte non ha mai inteso fare sconti alle donne e avere per loro un occhio di riguardo. È un



mondo in cui le donne in senso artistico hanno una sfaccettatura solo in parte rappresentata.

Purtroppo, ha ricordato Belli d'Elia, molte cose nella società rispondono ad un ordine maschile, persino nel lessico, per cui sua madre, volendosi definire come persona integra, amava dire "io sono un galantuomo". E questo è importante per una donna, essere un galantuomo e non barare, cedendo alle facili scorciatoie delle arti femminili per raggiungere il successo. Fare battaglia per la parità nell'onestà, ha esortato Belli D'Elia. Quanto alle difficoltà, la donna che lavora a qualunque livello, in qualunque settore, ne troverà sempre finché la società è strutturata non molto diversamente dal passato. E con lo stile asciutto e spiccio che la contraddistingue, ha concluso, rispondendo alla domanda che molti si fanno: perché non c'è mai stata una grande pittrice? Perché occupata a lavare i panni del marito.

Emilia Pellegrino con i suoi trent'anni di attività presso la Soprintendenza, ha ricordato i primi tempi in un ambiente esclusivamente maschile, abbastanza colto però da non farla sentire mai in imbarazzo, ma anzi una privilegiata. La sorpresa si, quella la suscitava, quando saliva sulle impalcature o si calava nelle grotte. Perché Emilia non intendeva starsene dietro una scrivania, ma fare il suo lavoro nel modo più completo, forse toppo rigido, le veniva rimproverato. "Devi essere più seduttiva" le consigliavano, ma a questo genere di scorciatoia proprio non ha mai pensato. Il suo obiettivo come donna è stato sempre quello di costruire gruppi, piccole comunità dove l'ascolto e la condivisione degli obiettivi portasse alle soluzioni dei problemi. Ed è proprio questo modello femminile che ha improntato il lavoro di Daniela De Bellis, validissima socia del club di Bari.

A trarre le conclusioni, riprendendo alcune riflessioni delle relatrici, la presidente del Club Maria Teresa Muciaccia che ha dovuto riconoscere come molta strada si è fatta certamente dai tempi di Artemisia, ma ancora lunga è quella che resta da fare.

Marisa Di Bello

Club di Cagliari

Il linguaggio delle donne

Donne e Società nei linguaggi del passato e del tempo presente: questo il titolo del volume, pubblicato dalla Editrice Nemapress, Roma 2014, col patrocinio del Soroptimist club di Cagliari e della locale Università, che raccoglie il testo delle conferenze dipanatesi nel biennio di presidenza 2012-2014 di Laura Pisano sul tema dei linguaggi delle donne e della loro evoluzione nel tempo.

A dispetto di stereotipi culturali che tardano a morire, le donne non parlano, e non hanno mai parlato, soltanto con il corpo. Da sempre, invece, hanno articolato altre forme di espressività, non soltanto all'interno del ruolo familiare ritagliato loro intorno da tempo immemorabile, ma anche con modalità alternative e talvolta rivoluzionarie.

La letteratura, la musica, l'impegno politico e sociale, la scienza, il giornalismo: questi alcuni degli ambiti in cui le donne hanno cercato, faticosamente, di farsi riconoscere come cittadine, come soggetti di diritto, come persone, non solo nel privato ma anche nel pubblico.

La molteplicità dei linguaggi femminili, declinati non come imitazione pedissequa di modelli altrui, ma con le connotazioni tipiche della nostra sensibilità, rappresenta il *fil rouge* che unisce i testi delle conferenze, e restituisce uno spaccato formidabile dell'espressività femminile nella sua irripetibile originalità: le "mutazioni genetiche" della lingua italiana e l'introduzione di nuovi vocaboli che affermano una prospettiva di genere, in particolare nell'ambito delle professioni e dei mestieri, da sempre declinati solo al maschile; la musica delle donne, autrici e interpreti di canzoni e ballate ora dolenti, ora ribelli; il linguaggio delle garibaldine; quello spirituale e ambientalista della monaca Ildegarda di Bingen; quello, pittoresco, dei commerci nei mercati; infine, la sperimentazione di forme di comunicazione interculturale fra giovani di area mediterranea nel Master universitario realizzato con il contributo del nostro club.

Maria Alessandra Pelagatti

Club di Catania

Insieme è bello



I primi giorni di febbraio hanno fatto da cornice al gemellaggio fra i club di Catania e Nizza costa Azzurra: un incontro imperniato sui valori fondanti del Soroptimist che ha visto impegnate la presidente e le socie del club catanese con la delegazione francese di Nizza, presidente la dinamica Katherine Fleury.

Un progetto iniziato in sordina dalla presidente Licia Aresco, in occasione di un suo incontro, a Nizza, con alcune socie del Soroptimist di Nice Azur.

Immediata l'empatia tra le due Presidenti che ha posto le basi per un protocollo di gemellaggio internazionale, ipotizzando un iter che prevedeva, nell'immediato, una visita del club Nizzardo a Catania, in coincidenza delle festività Agatine.

Nelle prestigiose sale del Circolo Unione di Catania, la formalizzazione del progetto è stata celebrata presenti la presidente nazionale dell'Unione italiana, Anna Maria Isastia, l'assessore Angela Mazzola, in rappresentanza del Sindaco, Paola Gualtieri, vice presidente nazionale, Bora La Paglia, segretaria coadiutrice, Genevieve Henrot, componente Comitato Estensione, Giovanna Catinella, past presidente nazionale e il console Onorario di Francia, Ferdinando Testoni-Blasco.

In questa occasione la presidente catanese ha evidenziato la 'ratio' di questo gemellaggio, affermando che le due città hanno molto in comune.

Ed è con questo spirito che le socie dei due Club si gemellano, *"non solo per promuovere l'amicizia, ma, soprattutto, per confrontarsi in idee e progetti concreti".*

La presidente Katherine Fleury ha calorosamente ringraziato Licia Aresco per avere ideato e programmato con tanto impegno ed entusiasmo il gemellaggio, ed ha concluso invitando tutte le socie ad un incontro nizzardo, a giugno, per rinsaldare il bel rapporto nato fra i due Club.

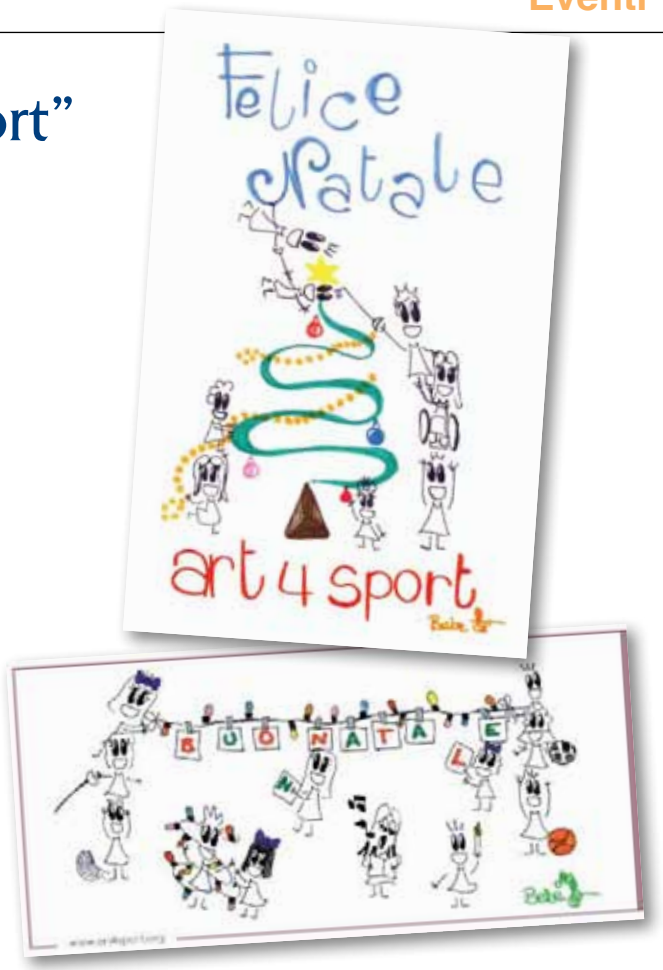
Maria Silvia Monterosso
programme director





Alcuni momenti del gemellaggio fra Catania e Nizza

Bebe Vio for "Art4sport"



In una calda atmosfera natalizia, si è svolto l'incontro delle socie del Soroptimist di Catania per celebrare il "Soroptimist day" e la giornata della Dichiarazione universale dei diritti Umani proclamata dall'Onu il 10 dicembre 1948.

La presidente, Licia Aresco Sciuto, nel ribadire le finalità dell'Associazione, ha comunicato che, in occasione del Natale, il club di Catania, attraverso l'acquisto dei biglietti augurali disegnati da Beatrice Vio, ha inteso sostenere la Onlus "Art4sport", impegnata in una lodevole campagna che intende lo sport come terapia per il recupero fisico e psichico dei ragazzi portatori di protesi di arto.

Portabandiera di questa meritevole iniziativa è proprio la nostra Bebe che all'età di undici anni, improvvisamente colpita da una meningite fulminante, ha avuto devastato il suo giovane corpo con la tragica conseguenza dell'amputazione di tutti e quattro gli arti. Beatrice, tuttavia, non si è lasciata sopraffare dalle conseguenze della grave malattia e con la grinta e la forza che le sono proprie è tornata ad affrontare la vita e a praticare la sua amata scherma. Affettuosamente seguita dai suoi meravigliosi genitori, ha raggiunto traguardi impensabili a livello internazionale, conquistando apparizioni il cuore degli italiani.

Questa incredibile ed emozionante storia è stata illustrata da un video e da una esaustiva ed emotivamente coinvolgente relazione della Programme Director Maria Silvia Monterosso.

M. S. M.

Club di Cosenza

Un service per la città



Il tavolo delle relatrici

La promozione della cultura ad ogni livello costituisce da sempre uno dei valori fondanti del Soroptimist International e per sottolinearne la centralità e la valenza, il motto del biennio del S.I. d'Italia è "Cultura e impegno la nostra forza". Cultura intesa come conoscenza, consapevolezza di sé e delle proprie radici individuali e sociali, perché non c'è soggetto senza memoria. È in questa ottica che il club di Cosenza ha pensato di celebrare la propria città, valorizzandone le eccellenze culturali, con una serie di incontri da tenersi nelle sedi stesse simbolo di quella Cosenza che si è distinta in misura tale da farsi denominare l'"Atene della Calabria".

Il primo incontro si è tenutoil 14 novembre 2014 nella sede dell'Accademia Cosentina, in piazza XV Marzo, relatore il presidente dell'Accademia stessa, avvocato Ernesto d'Ippolito. Dopo una breve prolusione della presidente del Club, dottoressa Gianfranca Cosenza, che ha indicato al numeroso e attento pubblico, gli scopi dell'iniziativa; l'avvocato d'Ippolito

ha tracciato, in maniera sintetica ed efficace, la storia dell'Accademia, dei suoi successi e delle sue crisi, facendone risaltare sia l'importanza, sia l'antichità che supera le Accademie di Firenze, di Parigi e di Londra, non trascurando l'istituzione della Biblioteca Civica. Al termine della relazione, numerose le domande degli astanti cui il presidente ha risposto in modo conciso e persuasivo. L'augurio finale è stato che il Club continui nella sua opera in difesa dei valori di etica e cultura, fondamenti basilari delle Istituzioni di servizio.

Angela Ingargiola Crupi
segretaria

I nostri primi quaranta anni!



L'accensione delle candele

Dal 1974 sono trascorsi ben quaranta anni: anni di duro lavoro, di iniziative realizzate anche in collaborazione con altri Club, Associazioni, Enti ed Istituzioni; anni di successi e di crisi, superate con tenacia e determinazione.

Il 6 dicembre 2014, nelle sale del Regal Garden si è celebrato il quarantennale del club in concomitanza con l'annuale Soroptimist Day, ospite d'onore la vice presidente nazionale, Notaio Paola Gualtieri. Al tavolo della Presidenza oltre alla vice presidente nazionale, la presidente del Club, Gianfranca Cosenza, la Socia Fondatrice, Chiara d'Ippolito, e l'instancabile segretaria del Club, Angela Ingargiola. Ha poi parlato la vice presidente nazionale che appassionatamente ha parlato della funzione del Soroptimist nella società e in tutti i campi ove è possibile dare un contributo, ha infine augurato al Club cosentino una lunga vita e tanti altri successi. È stato, successivamente, presentato il Service del Quarantennale: "Calendario SI 2015", con la proiezione "Quattro passi per Cosenza Vecchia" che ha visto alternarsi immagini reali della Cosenza Storica con le immagini dipinte nel calendario, il tutto arricchito da una voce narrante i testi dell'almanacco. La Presidente del Club ha sottolineato come il calendario sia "una esplicita dichiarazione d'amore delle socie di Cosenza per la nostra città – così spesso bistrattata e problematica- ma sempre, per noi bellissima, intrigante e ricca di fascino, non solo per il suo ricco passato, ma anche per i molteplici fermenti culturali che continuano ad animarla ancora oggi".

A. I. C.



Foto di gruppo per i 40 anni

Club di Cuneo

Cambiare la vita delle donne

«Le quattro stagioni di Vivaldi e le leggi che hanno cambiato la vita alle donne»: in occasione della Giornata Internazionale della Donna, il Soroptimist International club di Cuneo ha organizzato il concerto lettura che si è tenuto nella Sala San Giovanni. Di fronte ad una Sala San Giovanni gremita di pubblico, la presidente Sabina Osmic' ha portato i saluti di tutte le socie del club di Cuneo, per poi lasciare la parola al sindaco Federico Borgna che, insieme all'attore Mario Brusa, ha ripercorso con letture mirate ed episodi significativi il percorso legislativo che ha cambiato (in meglio) la vita delle donne in Italia.

«Comincia nel 1945, alla fine della guerra, una singolare e appassionante epopea che si svolge in cucina e in camera da letto, in piazza e in Parlamento, nelle scuole e negli uffici – ha esordito il primo cittadino di Cuneo – Le italiane erano taciturne e obbedienti, diventeranno loquaci e indipendenti. Erano oggetti in mani altrui, vorranno essere persone. Erano escluse dal piacere fisico, lo conquisteranno. Morivano di aborto e di parto, sceglieranno la maternità e si batteranno con successo per il diritto di rifiutarla. Venivano picchiate dai mariti con il consenso della legge, potranno divorziare. Erano costrette all'ignoranza, cominceranno a frequentare la scuola, il liceo e l'università. Non potevano accedere alle professioni e ricoprire cariche pubbliche, ci riusciranno: entrano in massa negli ospedali come medici, nelle aule di tribunale come giudici, nelle aziende come dirigenti.»

«Attraverso l'analisi di fatti di cronaca, testimonianze di donne note e meno note, vi racconteremo come per le donne il mondo sia cambiato più rapidamente che per gli uomini, facendoci rivivere la meno sanguinosa e la più riuscita rivoluzione del nostro secolo» ha interloquito Mario Brusa.

Mariella Acchiardo
programme director

Nella foto: in piedi, da sinistra, Enrica Tavecchio socia club di Cuneo, l'attore Mario Brusa, Adele Viglietti - violino solista, Vera Anfossi socia club di Cuneo, Federico Borgna sindaco di Cuneo e Sabina Osmic' presidente cub di Cuneo; sedute, da sinistra, Elisa Golisano e Michela d'Amico - violino, Manuela Morreale - viola, Milena Punzi - violoncello





Club di Latina

Educare alla diversità di genere

Il 14 novembre, 2014, il club di Latina ha dato l'avvio al corso "Educare alla diversità di genere per contrastare la violenza sulle donne"; il corso, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Latina, ha avuto numerose adesioni, e precisamente 32 docenti, che in un incontro iniziale di coordinamento hanno evidenziato una forte motivazione alla par-



tecipazione. Il corso è stato articolato in nove incontri di quattro ore ciascuno con cadenza settimanale, le lezioni sono state tenute da docenti universitari, da studiosi di psicologia, di sociologia, di legge e di medicina. Terminate le lezioni in aula, nel mese di febbraio 2015, i docenti hanno iniziato nelle proprie classi alcuni percorsi formativi sui ruoli maschile e femminile, sulla analisi di stereotipi e luoghi comuni sulla diversità di genere, sulla pari opportunità. A fine anno sarà organizzato un incontro anche con le famiglie per verificare gli obiettivi raggiunti e per programmarne altri per il prossimo anno. Una lezione è stata tenuta da una nostra socia psicoterapeuta di Roma Tiber Ferranti Marinella e da tre socie-medico del club di Latina.

Lidia Palumbo
segretaria



Le relatrici e in alto il pubblico presente al corso

Club di Milazzo

Il passato nel presente

In occasione dell'anno internazionale della famiglia rurale, così proclamato dalle Nazioni Unite, il Soroptimist club di Milazzo ha realizzato un concorso rivolto agli studenti degli Istituti Agrari del comprensorio del club, intitolato "Il passato nel presente, presupposto per il futuro: la famiglia rurale e le molteplici risorse dell'agricoltura". Mirato a focalizzare l'attenzione sull'agricoltura e sulle attività ad essa afferenti e ad offrire, al contempo, ai giovani studenti opportunità di approfondimento, di studio e di esperienze lavorative sul campo, il concorso ha inteso incoraggiare il ritorno delle nuove generazioni al mondo rurale sia come scelta vocazionale che come interessante risorsa in un momento di grave crisi occupazionale.

Gli studenti hanno aderito con entusiasmo e sensibilità all'iniziativa. Mettendo a frutto la loro creatività e cimentandosi in significative ed efficaci esperienze nel settore, i giovani hanno realizzato piante ornamentali autoctone e da frutto impiegate nell'organizzazione delle attività agricole a conduzione familiare.

Il 16 ottobre 2014, presso l'Aula Magna dell'I-



Gli studenti premiati dal Soroptimist

stituto Superiore "Enzo Ferrari", risultato vincitore, a Barcellona P.G., alla presenza del dirigente scolastico, Antonietta Amoroso, di numerosi docenti ed allievi dell'Istituto suddetto, della presidente del club di Milazzo, professoressa Maria Grazia Russo Romano e di numerose socie del club, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi ai giovani studenti.

Sono risultati vincitori, ex aequo, due gruppi di studenti, rispettivamente un gruppo della

sezione di Milazzo ed un altro della sezione di Barcellona P.G..

I ragazzi hanno prodotto una pianta ornamentale di vite ed una pianta madre della specie Syngonium, realizzata, quest'ultima, mediante tecnica di moltiplicazione in vitro.

Gratificante ed incoraggiante l'impegno dei giovani che hanno dimostrato, ancora una volta, come le loro fresche ed effervescenti energie possano essere costruttivamente impegnate nella creazione di un futuro migliore che rivaluti e rivitalizzi attività del passato sempre attuali ed importanti.

Dora Ingemi
programme director
Maria Grazia Russo Romano
presidente del club

Lucia e la lotta alla violenza

Il 28 Gennaio 2015, nell'aula magna dell'ITET "Leonardo da Vinci" di Milazzo è avvenuto l'incontro con Lucia Annibali, l'avvocatessa che nell'aprile del 2013 ha subito lo sfregio del volto con l'acido solforico, per mandato del suo ex fidanzato Luca Varani. Lucia Annibali, divenuta il simbolo della violenza sulle donne, ha dimostrato, con la pubblicazione del suo libro "Io ci sono – la mia storia di non amore", quanto atroce possa essere la crudeltà di un uomo, incapace di gestire la sua fragilità in quanto "inetto a vivere", nutrito da un crescendo di risentimento e desiderio di vendetta.

Lucia si è presentata alla platea, ansiosa di sentire la sua testimonianza, per raccontarsi, per mostrare il suo volto, per presentare le sue cicatrici che, pur nel loro assoluto silenzio, sembrano urlare esprimendo efferatezza, codardia, morbosità ma anche coraggio, dignità, determinazione. Sono le parole che rispondono all'esigenza di ricordare alle donne e agli uomini che esiste solo l'amore buono e che quello che si fonda sulla pretesa di un possesso dell'uomo sulla donna è un "non amore". L'evento, nato dalla collaborazione dei principali clubs service del territorio, quali Soroptimist, Lions, Leo, Rotary di Milazzo e Fidapa di Barcellona P. G. e Milazzo, è stato curato dalla professoressa Maria Concetta Sclafani (socia del Soroptimist club di Milazzo). Esso ha visto la partecipazione, oltre che dell'autrice Lucia Annibali e della co-autrice Giusi Fasano, del sindaco del Comune di Milazzo, avvocato Pino, della dirigente del "Leonardo da Vinci", professoressa Stefania Scolaro, Dopo i saluti iniziali della presidente del Soroptimist club di Milazzo, professoressa Mariagrazia Russo, ha preso la parola la dirigente scolastica, che ha ribadito l'esigenza di sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni verso il fenomeno della violenza di genere ed ha esortato gli studenti presenti a non lasciarsi intrappolare da amori sbagliati, è intervenuto il sindaco del-



La sala gremita per incontro con Lucia Annibali



L'incontro con Lucia Annibali

la città ringraziando per l'occasione di confronto e di riflessione offerta dall'evento. L'incontro è entrato nel vivo con l'intervento della professoressa Sclafani che, con chiarezza espositiva e profondità analitica, ha interpretato il lavoro letterario di Lucia Annibali rintracciandone il filo conduttore nel conflitto tra realtà contrapposte. Bene e male, distruzione e rinascita, buio e luce, amore e non amore sono i momenti contrapposti della storia vissuta da Lucia, scanditi dalla successione di flashback rievocativi e di bruschi ritorni ad un presente di dolore, vissuto nella lotta per la rinascita fisica e interiore. A rendere viva l'interpretazione del libro è valsa la partecipazione di giovani studentesse dell'Istituto che hanno prestato la voce all'autrice, leggendo i passi più significativi dell'opera. La professoressa Sclafani ha così potuto mettere in rilievo l'elemento che occupa trasversalmente il racconto di un'esperienza così toccante, proponendo come chiave di lettura la lotta instaurata col dolore e la sua sconfitta attraverso tre momenti di consapevolezza: la presa di coscienza del non amore di Luca, un passo estremamente difficile; la presa di coscienza della necessità di lottare trasformando la debolezza in forza; la scelta di mettere al servizio degli altri la propria esperienza. E Lucia grida la sua vittoria sul male rivolgendo parole incisive ai suoi aggressori, "l'acido corroderà per sempre le vostre vite, non la mia".

Anna Bonarrigo

Club di Monza

Un orto in carcere



Nella foto sono presenti le Autorità, i dirigenti e gli operatori carcerari, gli orto-terapeuti e i co-finanziatori del progetto, tra cui SI club Monza (le nuova presidente Silvana Zanetta e la past Viviana Fumagalli, assieme alle socie Doda Fontana, Cristina Villa e Anna Martinetti promotrice del progetto).

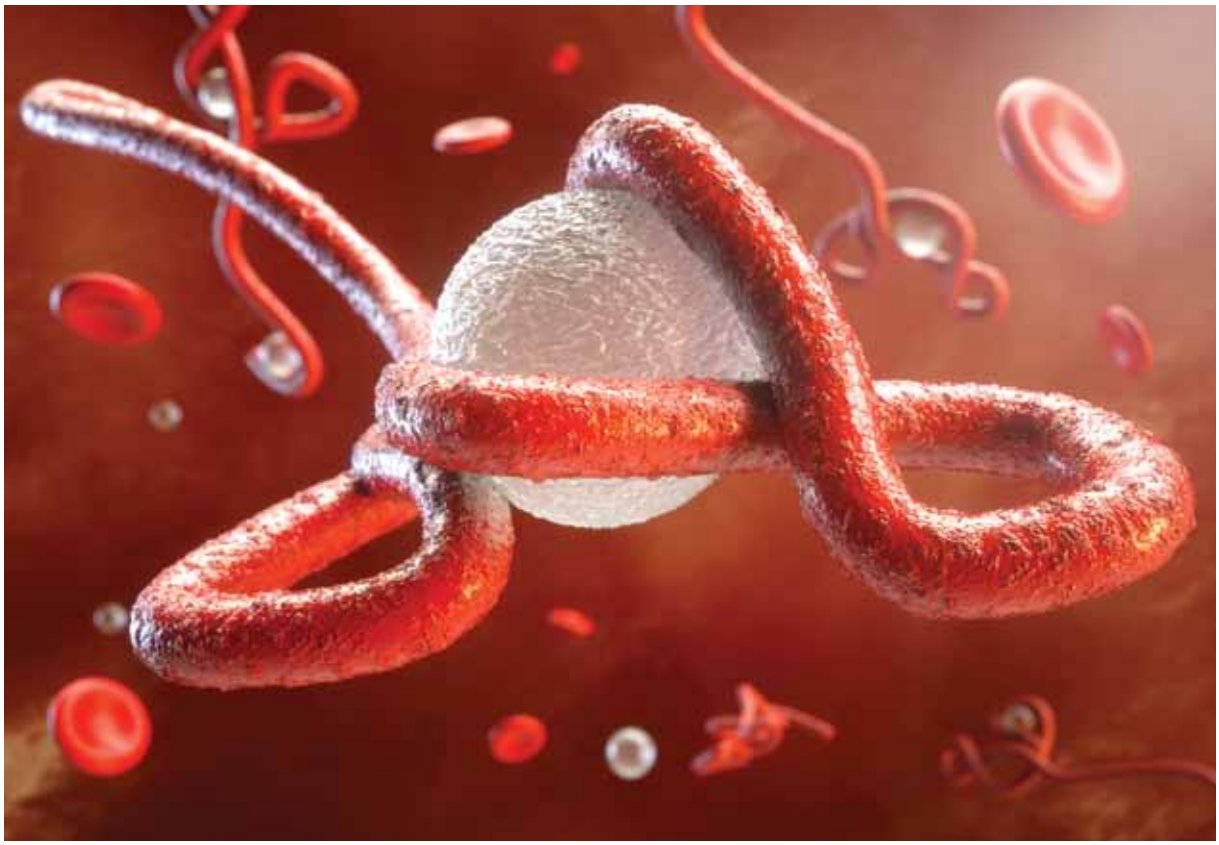
Grazie all'intrapredenza della nostra socia Anna Martinetti, Referente Educazione degli Adulti-Ufficio Scolastico MB, il club ha accolto il progetto di ortoterapia rivolto a un gruppo di detenute della casa circondariale di Monza, avviandolo e contribuendo alla sua realizzazione in collaborazione con la Coop Meta.

Inizialmente denominato "Un Orto in Carcere: dai pomodori…alle aromatiche" il progetto avviatosi nello scorso mese di aprile si è evoluto anche grazie al contributo ricevuto tramite il bando Fondazione Comunità MB che ne ha riconosciuto la validità. Obiettivo, favorire il benessere psicofisico delle detenute attraverso la riqualifica dello spazio verde esistente, la produzione e trasformazione dei prodotti stessi e l'acquisizione di tecniche/conoscenze base, utili anche al di fuori del contesto carcerario per un eventuale reinserimento lavorativo. Nel mese di settembre, attraverso una visita guidata condotta dalle ortoterapiste all'interno dello spazio verde riconvertito della Casa Circondariale, il progetto è stato presentato alla cittadinanza, alle autorità e ai giornalisti, al fine di rendere visibile alla Comunità il percorso

di riabilitazione e reinserimento delle detenute attraverso l'acquisizione di competenze in campo botanico e nella filiera agroalimentare. Le detenute, circa 20 coinvolte su base volontaria, hanno raccontato la loro esperienza, in particolare il confronto tra usanze culturali e culinarie diverse: per le moldave, le serbe, le sudamericane è stata una vera scoperta l'utilizzo delle piante aromatiche in cucina. Bravissime a tagliare con i coltelli rigorosamente di plastica, cucinano e consumano all'interno del carcere i loro prodotti, per i quali è in progetto la vendita. "Molto faticoso, ma bello avere un "mestiere" anche all'interno del carcere, sentirsi "come le persone fuori", ci comunicano le ragazze mentre ci donano un pacchetto di sale aromatizzato con le loro piante. Il progetto, avviatosi sotto l'impulso della presidente uscente Viviana Fumagalli Abrankian, prosegue con la nuova presidente Silvana Zanetta.

M. Cristina Villa

Club di Noto



L'ebola e i pregiudizi

Giovedì 27 novembre a Rosolini si è tenuta la conferenza-dibattito Virus Ebola "l'epidemia che ha sconvolto il mondo". Ad organizzare l'evento in sinergia, sei associazioni internazionali presenti ed attive a Rosolini: Sorptimist, Croce Rossa, Lions, Fidapa, Unicef e Archeoclub in linea con l'orientamento soroptimista, la presidente del club Val di Noto ha sottolineato come l'azione comune verso un unico obbiettivo sia un valore aggiunto che potenzia l'azione sul territorio.

Relatore il dottor Antonio Davì, primario presso l'Ospedale di Modica e responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive di Ragusa, ASP 7. Il dottor Davì ha dapprima fatto un excursus sulla fenomenologia dell'immigrazione per poi passare alla disamina di quelle che sono le principali malattie che "importiamo" attraverso gli spostamenti dei migranti, già di fatto presenti in Italia, ad esempio la TBC e la scabbia. Il relatore ha infine puntato l'attenzione sull'ebola, conosciu-

to sin dagli anni '70 e che non aveva destato attenzione prima di lambire i confini occidentali; un virus non nuovo dunque, la cui alta infettività era ben nota, ma contro il quale non c'è stato alcun impegno finché è rimasto circoscritto e relegato entro i confini africani. La diffusione dell'ebola ha chiarito il dottor Davì, non può passare per l'immigrazione clandestina, in quanto i lunghissimi viaggi intrapresi dai migranti che possono durare anche più di 18 mesi, hanno tempi notevolmente maggiori rispetto all'incubazione del virus che va da 2 a 21 giorni. Non è dunque tramite i barconi degli immigrati che il virus può approdare nel nostro continente, quanto invece con gli spostamenti di operatori sanitari e lavoratori provenienti da un ben determinate zone dell'Africa e cioè solo Sierra Leone, Guinea e Liberia; la Nigeria, avendo approntato immediatamente la quarantena per i malati e per chi era stato a contatto con essi, ha già ufficialmente debellato l'epidemia.

Cinzia Spadola
presidente

Cultura, arte e beneficenza

Il Palmento di Rudinì a Marzamemi ha ospitato per il terzo anno consecutivo l'evento *"L'estate di San Martino"*, un tour enogastronomico che promuove i sapori della tradizione del territorio del Val di Noto, un vero e proprio portale di cultura.

Ad aprire il pomeriggio quattro conferenze per presentare quattro diversi aspetti dell'alimentazione: la tradizione, il benessere psicofisico, la poesia e la medicina: Vincenzo Signorelli "L'Antica cucina del Val di Noto"; Pucci Giuffrida "Poesia nel vino", Pippo Sicilia "La filosofia del cibo" ed infine l'oncologo Paolo Tralongo "Alimentazione e salute".

Nella seconda parte il via a degustazioni e show cooking, con più di trenta espositori tra ristoranti, pasticcerie e produttori dell'enogastronomia locale; tra loro interviste e fucus sulle





La presidente Cinzia Spadola con alcuni degli espositori.



donne imprenditrici dell'enogastronomia: Cristina Campisi nel settore ittico e agroalimentare, Marilina Paternò viniviticoltrice; Lucia Triberio artigiana di mandorle e sesamo; Luisa Zisa cucina a zero glutine. Il ricavato della serata è stato destinato in beneficenza tramite la distribuzione di buoni spesa.

Questo evento è diventato un appuntamento fisso giungendo alla terza edizione, un evento nel quale i principi di fondo del Soroptimist si intrecciano tra loro: corretta alimentazione, informazione, promozione del territorio, cultura, arte e, dulcis in fundo, beneficenza.

C. S.

Club di Novara

È buono e... fa bene

Collaborazione che funziona… lavoro che prosegue!! Con questo motto il Soroptimist Club e l'Istituto Paritario Sacro Cuore di Novara hanno deciso, come del resto era già nei programmi, di portare avanti il progetto di educazione alimentare "È buono e… fa bene!" iniziato lo scorso anno con i bambini delle classi terze della Primaria, ora passati in quarta.

In occasione della serata di presentazione alle socie del Club dei risultati del lavoro svolto infatti, il professor Paolo Usellini, Dirigente Scolastico dell'Istituto, la dottoressa Patrizia Grossi e la dottoressa Laura Frizzarin, rispettivamente medico e assistente sanitaria del Dipartimento di Prevenzione e Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Asl di Novara, e le insegnanti Cristina Maregrande e Claudia Spanò hanno previsto di affrontare per l'anno in corso i temi dell'uso consapevole del sale da cucina e dello spreco alimentare. Entrambi gli argomenti sono di grande valenza educativa-didattica: la campagna del Soroptimist International per la riduzione dell'uso del sale invita alla lettura attenta delle etichette per conoscere il valore del sale 'nascosto' e alla importanza di riassaporare i cibi per quanto riguarda il loro gusto specifico; lo spreco alimentare è uno dei temi più significativi di Expo 2015 perché si vuole ristabilire il valore del cibo, l'importanza della sua qualità e di un corretto stile di vita per contribuire a riapprezzare la nostra identità umana e sociale.

Occorre peraltro sottolineare che il "campione" di bambini preso in esame è già da promuovere rispetto ai comportamenti presi in considerazione nel questionario che l'anno scorso è stato somministrato a loro, ai genitori e ai nonni, sempre più spesso validissimi 'custodi' dei bambini nelle ore successive alla scuola e a volte anche dispensatori di merende e di cene. Infatti l'80% dei bambini fa colazione tutti i giorni (anche se solo il 52% fa una colazione adeguata), il 57% mangia tutti i giorni almeno una porzione di frutta (però solo il 25% mangia una porzione di verdura tutti i giorni!), in un giorno di scuola il 72% vede la televisione o usa il Pc per gioco per un tempo inferiore alle due ore. Tre quarti dei bambini intervistati risulta dalle misurazioni effettuate normopeso e ben il 90% pratica uno sport! I risultati complessivi dell'indagine, che è stata affiancata anche dagli interventi ai genitori delle socie soroptimist dottoressa Luciana Parola, pediatra dell'Ospedale di Magenta, e M. Cristina Malosso, biologa nutrizionista, sono stati raccolti in un pieghevole realizzato a spese del SI che verrà prossimamente distribuito a tutte le famiglie della scuola partner del progetto.

Laura Capra e Paola Sguazzini
le responsabili per il Progetto

Con le sorelle dell'India

È stata una bellissima esperienza l'incontro con Christina Pinto e Matilda Mathias, sorelle soroptimiste di Bangalore (India).

Due giorni intensi nei quali abbiamo cercato di far conoscere alle nostre ospiti la città di Novara attraverso una passeggiata nel centro, passeggiata che ha toccato tutti i monumenti che testimoniano la nostra storia.

È stata l'occasione perché ciascuna di noi raccontasse le proprie esperienze: in particolare è stato interessante il loro atteggiamento di profondo raccoglimento di fronte alle nostre

chiese, e poi la disponibilità ad ascoltare con vivo interesse, le spiegazioni sulla storia, sulle immagini devozionali che abbiamo voluto far ammirare, quali la cappella di San Siro e la Vergine del Roseto in cattedrale, o le grandi tele della Basilica di San Gaudenzio.

Da loro abbiamo appreso il modo in cui il cristianesimo è vissuto in India e di come viene considerato nella loro società civile ed economica.

Si sono sorprese di trovare nei paesi e nelle campagne delle province da cui sono passate (Grosseto, Asti, Torino e Novara) un così alto livello di sviluppo.

L'Italia rappresenta un Paese particolarmente attraente per la disponibilità di prodotti alimentari da loro introvabili del tutto o rintracciabili a prezzi altissimi e considerati genere di lusso, l'abbigliamento, i prodotti di designer, ecc…

Siamo andate a fare con loro la spesa al mercato e oltre ad alimenti hanno acquistato utensili per loro nuovi, meno costosi o difficili da reperire come ad esempio i taglieri in legno per la cucina, il cavatappi ed una bottiglia di vino che hanno portato a casa come un trofeo.

Entrambe hanno voluto sottolineare che a loro sta a cuore l'impegno per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle ragazze, in particolare per quelle che risiedono nei villaggi – luoghi culturalmente ancora molto arretrati – sia attraverso l'insegnamento dei diritti delle donne e della conoscenza e del rispetto del proprio corpo, sia attraverso attività di promozione per la creazione di laboratori artigianali per lo sviluppo di attività economiche, anche di piccola entità, che possano impiegare manodopera femminile e contribuire alla crescita culturale delle ragazze e delle giovani donne.

In questo periodo sono impegnate in una raccolta fondi per avviare una piccola impresa di produzione di assorbenti femminili, poco usati in quanto costosi, da distribuire a basso prezzo per incentivarne l'uso. Per loro questo aspetto è particolarmente importante, in quanto, soprattutto nei villaggi, il ciclo è un momento che limita la donna, che in "quei giorni" non esce più di casa e non si reca nè al lavoro nè a scuola.

Hanno poi sottolineato l'importante servizio di volontariato che le soroptimiste indiane svolgono durante i week end: si recano nei villaggi per insegnare elementi base di igiene personale, di puericultura, di gestione del denaro e di diritto, fondamentali per la promozione umana delle giovani donne.

Serena Grigolli
Angela Malosso
Paola Sguazzini



Katarina S / Shutterstock.com

Club di Padova

Io rispetto chi?



Sono stati premiati i migliori lavori del Progetto "Io Rispetto Chi?" promosso dal nostro Club presso il Liceo Ginnasio Tito Livio di Padova. Il progetto si è svolto in partnership con Comune di Padova, ULSS 16 e Ordine dei medici di Padova.

Gli obiettivi del progetto sono: stimolare la riflessione nei giovani adolescenti sul senso del Rispetto per se stessi e per gli altri come fondamento del vivere; prevenire il fenomeno di una violenza crescente nei rapporti familiari ed interpersonali; prevenire i sempre più diffusi fenomeni di bullismo e cyberbullismo; prevenire la fragilità degli adolescenti nelle relazioni con i pari e con gli adulti.

Al Convegno ci ha onorati con la sua presenza, la vicepresidente nazionale Patrizia Salmoiraghi.

Gli studenti si sono dimostrati molto sensibili all'argomento e la loro numerosa partecipazione si è concretizzata nella produzione di tre opere: un saggio breve in cui si considera il concetto del rispetto in diversi contesti storico-temporali; un video che alcuni studenti-attori interpretano in alcune scene di vita studentesca quotidiana affrontando il tema del bullismo, ed infine un intero numero del Giornalino del Liceo, "Agorà", tutto dedicato al rispetto degli altri in particolare di genere, come premessa alla reciprocità, alla convivenza e alla pace.

La Commissione, composta dalla presidente Giovanna Zaniolo, dalle socie Antonella Guerra, Elisabetta Lenzini e Giovanna Terrosi e dal dottor Walter Gatti responsabile ufficio comunicazione e stampa della regione Veneto, ha proclamato vincitore il Gruppo di Agorà, che



Cinque momenti della cerimonia di premiazione

ha ritirato la Coppa, mentre alla Preside del Liceo professoressa Aurora Albina Scala è stato consegnato il premio in denaro devoluto dal nostro Club.

Giovanna Zaniolo
presidente
Antonella Agnela
programme director

Club di Parma

Contro la violenza di genere




CORSO SULLA VIOLENZA DI GENERE - APRILE/OTTOBRE 2014 - 5 MODULI PER 21 CREDITI FORMATIVI

MEDICI, ODONTOIATRI, FARMACISTI "SENTINELLE" DELLA VIOLENZA DI GENERE: RICONOSCIMENTO E PREVENZIONE PRIMARIA

PROGRAMMA DEFINITIVO

Accreditamento nazionale

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ha ricevuto una Menzione speciale per l'assistenza alle donne vittime di violenza.

Il riconoscimento è arrivato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna per l'attenzione e l'impegno alle donne vittime di violenza.

Nelle motivazioni viene ricordato, come parte integrante del percorso di formazione rivolto ai Sanitari, il corso "Medici, odontoiatri e farmacisti sentinelle della violenza di genere. Riconoscimento e Prevenzione primaria", promosso, ideato e sostenuto economicamente dal Soroptimist club di Parma

Maria Cristina Baroni
presidente
Cecilia Caramatti
segretaria

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma > News dall'ospedale > Menzione speciale all'Ospedale di Parma per l'assistenza alle donne vittime di violenza

Menzione speciale all'Ospedale di Parma per l'assistenza alle donne vittime di violenza

Il riconoscimento è arrivato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna per l'attenzione e l'impegno alle donne vittime di violenza
10/12/2014

Menzione speciale all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma per l'assistenza alle donne vittime di violenza. Il riconoscimento è arrivato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (**O.N.Da**) che ha premiato l'Ospedale Maggiore con una menzione speciale per le competenze espresse, nell'ambito della presa in carico delle donne vittime di violenze.Il premio e stato consegnato oggi, presso la Casa dei diritti del Comune di Milano alla presenza delle autorità cittadine, alla dottoressa **Antonella Vezzani**, dirigente medico e presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma."Il riconoscimento assegnato al progetto aziendale – spiega il direttore generale **Leonida Grisendi** – premia il lavoro interprofessionale di tutti gli operatori sanitari che già da diversi anni sono impegnati nel miglioramento delle procedure interne di accoglienza. Attraverso la realizzazione del servizio l'ospedale ha realizzato una rete in stretta connessione con il territorio e con il volontariato, estendendo la propria missione di cura, nel significato più completo e profondo del termine".Obiettivo del servizio di accoglienza è di governare il percorso sanitario della donna che ha subito violenza, attraverso l'applicazione di una procedura ben definita per gli operatori sanitari. Il percorso, che inizia con l'accesso al Pronto soccorso, vede la realizzazione di un iter definito e condiviso, dall'accoglienza, alla realizzazione di procedure sanitarie, sino alla dimissione ed attivazione delle risorse territoriali finalizzate ad una presa in carico tempestiva e alla pianificazione di un progetto individuale di intervento nel rispetto della volontà della donna.Il servizio si realizza attraverso l'applicazione di una procedura che descrive come aiutare la vittima che si presenta in ospedale: riconoscere i segni e i sintomi della violenza anche quando non espressi, facilitare la richiesta di aiuto nel rispetto della volontà della donna, garantire un luogo idoneo alla visita e all'ascolto, evitare passaggi inutili e dolorosi a più reparti e professionisti, fornire alla paziente informazioni chiare su modalità, responsabilità, raccolta delle prove e prelievi diagnostici e sugli obblighi di legge. La donna viene informata sulla necessità di un follow up infettivologico e di controllo clinico, garantendo l'attivazione dei sistemi a protezione della vittima e dei figli, nel caso ci sia un rischio elevato di reiterazione della violenza.Il percorso è stato sviluppato soprattutto negli ultimi anni con l'attivazione del protocollo per gli operatori sanitari e con diversi corsi di formazioni.Nel 2013, attraverso un finanziamento all'Azienda ospedaliera da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati formati 20 operatori sanitari, personale delle Forze dell'Ordine e del Centro Antiviolenza. **La formazione, proseguita nel 2014, ha coinvolto anche 50 operatori, tra questi medici di base farmacisti e dentisti, quest'ultimo progetto è stato finanziato da SOROPTIMIST Parma, associazione femminile che opera per la promozione dei diritti e realizzato presso l'Ordine dei Medici.**

Comunicato dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria di Parma

Service per tre donne

Il 7 Novembre si è tenuto un importante incontro nel corso del quale la presidente Maria Cristina Baroni ha consegnato all'assessore al Welfare del Comune di Parma, dottoressa Laura Rossi, un assegno di 6.000 Euro da destinare a tre donne di Parma.

La collaborazione con l'Assessorato al Welfare ed il Servizio di Assistenza Sociale del Comune della nostra città ha permesso di individuare tre giovani donne di Parma che, uscite da un percorso di emergenza o di "prima accoglienza", hanno ancora bisogno di un sostegno economico che consenta loro di affrontare il futuro in condizioni di autonomia.

Garante della destinazione e dell'uso corretto delle somme di denaro sarà Suor Eva Ivacson dell'Istituto del Buon Pastore di Parma.

Erano presenti alla riunione, quali ospiti d'onore, oltre alla dottoressa Laura Rossi, la dottoressa Elisabetta Mora, responsabile della Struttura Operativa Risorse Territoriali del Comune di Parma e la dottoressa Pina Sammati, segretaria Pubbliche Relazioni assessore al Welfare del Comune di Parma.

M. C. B.
C. C.



La presidente Maria Cristina Baroni con L'assessore Laura Rossi, la dottoressa Elisabetta Mora, la dottoressa Pina Sammati e le socie del Club nella serata di consegna delle borse di studio/lavoro

Club di Pistoia-Montecatini

Non aspettiamo un incidente per apprezzare il bello della vita.....



Le socie del club a pranzo con Giusy

Venerdì 30 Gennaio il club Soroptimist Pistoia-Montecatini ha organizzato un incontro di grande impatto emotivo con Giusy Versace che è venuta a trovarci grazie al fattivo interessamento della nostra presidente Barbara Iozzelli coadiuvata da alcune socie. Giusy ha tenuto una conferenza nel salone storico delle Terme Excelsior, per l'occasione affollatissimo per la presenza di molte associazioni e di tanti giovani. Bella, solare e combattiva la Versace ha incantato i presenti, raccontando con drammaticità ma sempre con il sorriso sulle labbra la storia della sua vita. Una vita cambiata radicalmente il 22 Agosto 2005 quando, per un terribile incidente, perse entrambe le gambe, tranciate di netto dal guard-rail sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Ha ricordato con straordinaria lucidità quei momenti, vissuti senza mai perdere conoscenza: il gran dolore, ma anche una ferrea volontà di sopravvivenza e una eccezionale forza interiore per affrontare quella prova. I primi anni sono stati difficili, tra paure, problemi e difficoltà per ritrovare la determinazione ad andare avanti. Ma con la tenacia che la contraddistingue la giovane Giusy, in un anno e mezzo di duri allenamenti, è torna-

ta a camminare con le sue nuove gambe; poi ha ricominciato a guidare, ma soprattutto ha cominciato a correre con le protesi in carbonio, diventando, nella categoria dei paraolimpici, campionessa italiana dei 100 e dei 200 metri, conquistando poi un record europeo e innumerevoli amici e ammiratori. Nel 2011 ha fondato l'Onlus DISABILI no LIMITS, per aiutare tante giovani vittime di gravi incidenti, associazione a cui vanno i proventi del libro autobiografico dal titolo *Con la testa e con il cuore si va ovunque,* pubblicato nel 2013. Il suo esempio costituisce una grande lezione di vita e di coraggio: 'Ho imparato ad apprezzare ciò che ho senza pensare a ciò che mi manca, che i limiti si possono superare e che con la determinazione si va ovunque'.

Barbara Iozzelli
presidente

Il Codice Rosa Bianca



Le socie con Vittoria Doretti nella Sala del consiglio comunale.

Sabato 17 gennaio 2015, presso il Palazzo Comunale di Montecatini Terme, il nostro club ha incontrato Vittoria Doretti e Luana Lenzi, entrambe socie Soroptimist club Grosseto, ideatrici del progetto Codice Rosa Bianca.

Il Soroptimist club Pistoia-Montecatini ha scelto di donare alla Stanza Rosa già realizzata nell'ospedale San Jacopo di Pistoia un computer ed una macchina fotografica digitale per la trasmissione immediata di immagini delle vittime alle Forze dell'Ordine competenti.

Franca Albelli
vice presidente

Club di Prato

Le foto della violenza

Ha avuto luogo a Prato la mostra fotografica collettiva del gruppo Fiof – Fondo internazionale per la fotografia, video e comunicazione-

"Bordertown, l'ho uccisa perché l'amavo."

L'iniziativa è partita dalla socia Cristina Catani, appassionata di fotografia.

Questo progetto si è proposto l'obiettivo di avviare attraverso una collettiva di fotografi e videomaker associati un percorso di sensibilizzazione e una conoscenza reale della violenza domestica, allo scopo di scuotere l'opinione pubblica e il mondo della cultura per uscire da

questo clima in cui eventi devianti e mostruosi vengono accettati come corollario naturale della crisi della nostra società e operare invece un tentativo nella direzione della educazione all'orrore e alla inaccettabilià nei confronti di casi del genere.

La mostra, aperta al pubblico, sostenuta completamente dal Club, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Prato.

Tutto ciò ha fatto sì che le numerose persone partecipanti abbiano avuto modo di conoscere il nostro club, i suoi simboli e la sua mission e abbiano accentrato la loro attenzione sul problema della violenza di genere.

Tiziana Giovannini
presidente
Cristina Catani



Maltrattamenti sui minori

Il Soroptimist International club di Prato è da sempre attento alla realtà territoriale e dunque, insieme alla socia Elena Lenzi, presidente della Associazione Pamat (prevenzione Abuso minori), ha pensato di sostenere un progetto che ha lo scopo di tutelare un bambino potenzialmente o effettivamente sottoposto alla visione o alla percezione di un maltrattamento fisico, verbale, psicologico, indirizzato non a lui, ma ad altro componente del nucleo familiare, a cui egli sia affettivamente legato. Vivere esperienze di abuso assistito significa introiettare un senso di instabilità latente e di insicurezza destinato ad incidere sulla costruzione personologica del bambino, a minare la sua capacità di interagire socialmente durante l'infanzia e nella successiva età adulta, causando la trasmissione della violenza tra le generazioni.

"Progetti di Vita" – così si chiama il progetto di lavoro – infatti si propone di accompagnare e sostenere la donna, il minore e il partner in quelle situazioni conflittuali che caratterizzano la genitorialità, l'adozione e la separazione, allo scopo di prevenire difficoltà ai minori e rafforzare nella donna la capacità di confrontarsi alla pari con il proprio partner; e si rivolge a madri in gravidanza e/o con figli neonati fino al primo anno di vita, madri e padri con figli adottivi, madri e padri in separazione e divorzio.

Il percorso prevede l'impegno di psicoterapeuti, avvocati, neurologi e ha anche dei costi che abbiamo pensato di sostenere per intero grazie a una strepitosa serata concertata con



La presidente Tiziana Giovannini

la band "Artemente", un gruppo rock nato nel 2002 con al suo attivo oltre 100 concerti a scopo benefico.

L'esito della serata, grazie al lavoro di tutte le socie, ha superato le più rosee aspettative, portando alla vendita di 929 biglietti permettendo un service di 10.300 euro a favore della Associazione Pamat.

T.G.

Club di Rimini

Sole sulla pelle: benefici e rischi



Un tema scottante e di precipuo interesse per l'intera comunità cittadina è stato affrontato dalla relazione del professor Stefano Catrani e poi nel dibattito da essa scaturito: gli effetti dell'esposizione solare sulla salute.

Infatti il relatore Direttore U.O Dermatologia Azienda USL della Romagna, trattando delle origini degli ospizi solari a Rimini, città pioniera in tal senso fin dal 1870 per la cura della tbc ossea, ha sollevato e dibattuto con la platea il tema delle pericolose conseguenze delle ambitissime "abbronzature caraibiche"da ottenere anche sul litorale adriatico, spesso indotte da una pubblicità ossessionante e talvolta mistificatoria.

L'attenzione si è così concentrata su un argomento rilevante per la medicina di genere in quanto più a rischio per l'insorgenza di melanomi sono proprio le donne, spesso a causa di erronei comportamenti, quali l'esposizione ai raggi solari nelle ore centrali della giornata, le più pericolose, mentre i bambini giocano negli appositi spazi allestiti sulla spiaggia, in stabilimenti tanto diversi da quelli illustrati dalla relazione, che dovevano incentivare invece l'approccio della popolazione ai bagni di mare di sole per trarne beneficio per la salute. Bisogna, dunque, riflettere,ha sottolineato il relatore, su tali comportamenti e modificarli di conseguenza. Infatti i dati sono allarmanti: a Rimini 43 nuovi casi su 100.000 abitanti ogni anno e l'incidenza tumori pelle a Rimini è quattro volte superiore alla media dei Paesi europei. La "psicosi da melanoma" potrebbe indurre un enorme numero di pazienti, specialmente donne, a richiedere visite dermatologiche inappropriate, affollando così le strutture specialistiche e allungando i tempi di diagnosi per chi è veramente affetto dalla malattia; una diagnosi che invece deve essere il più precoce possibile. Allo

scopo di risolvere questo crescente problema a Rimini attraverso la proficua collaborazione con l'Ordine dei Medici sono stati istituiti corsi specifici, tenuti gratuitamente dai dermatologi per i medici di famiglia; essi sono stati dotati di un dermatoscopio in modo da essere in grado di riconoscere le lesioni benigne ed inviare dallo specialista solo le lesioni sospette. Grazie a quest'iniziativa c'è una sempre più alta percentuale di guarigioni, poiché l'85% dei tumori è scoperto in fase precoce cui consegue una guarigione del 95%.

Dunque frutto dell'incontro organizzato dal club riminese potrà essere una sempre più corretta informazione in questo settore della prevenzione: abbronzarsi è salutare, fa bene al corpo (la vitamina D, che si attiva con i raggi ultravioletti, è, tra l'altro, un fattore anticancro della mammella) e all'anima, ma le conseguenze dermatologiche fanno spesso pagare a caro prezzo un'ambizione estetica e un benessere momentaneo.

Benedetta Magnani Vitelli
past presidente

Club di Rovigo

Toponomastica al femminile

Il 25 febbraio il club incontra la scolaresca del liceo scientifico P.Paleocapa per discutere della toponomastica femminile.

La collaborazione con il Liceo Scientifico cittadino ha permesso di mettere in luce molte figure femminili degne di risalto attraverso l'intitolazione di una strada o di una piazza cittadina. Nella nostra città le intitolazioni al femminile sono circa 20, un 6/7% del totale, e si è cercato di individuare un vero e proprio Itinerario di Genere da percorrere a piedi o in bicicletta commemorando queste donne del passato che hanno dato prova del loro valore. Continuando le ricerche storiche, dalle prime 20 figure di spicco si è arrivati ad individuarne più di 70. Tra queste figure Issicratea Monti, ragazza prodigio che compose più orazioni in volgare e morì prematuramente a soli 21 anni; Emma Tettoni, e Carolina Cristofori Piva donne di lettere, quest'ultima molto vicina al Carducci che le dedicò una ballata dolorosa. E Cecilia Monti, nata a Fratta Polesine nel '700, la cui casa fu centro di aggregazione culturale ma anche punto di ritrovo della carboneria locale; e Iole Petrowna Bellonzi, di Fiesso Umbertiano, donna illuminata dell'800 che si dedicò all'insegnamento e scrisse un libro sulla previdenza in sostegno dell'invalidità e della vecchiaia, una sorta di prefemminista; e Maria Antonietta Avanzo, soprannominata Indomita o Signora quattro pistoni, per la sua passione per i motori; Adalgisa Calzavarini detta Gisa, insegnante ma con doti giornalistiche che la videro fare attenti reportage di fatti dell'epoca, ed Elisa Perini e Livia Bianchi, donne che si spesero come partigiane, e Maria Bolognesi, da poco beatificata. Il percorso intrapreso sul tema della toponomastica femminile è quindi risultato particolarmente intrigante per insegnanti e giovani studenti, che hanno mostrato un grande entusiasmo nel portare alla luce figure ben poco note ma sicuramente degne di essere giustamente ricordate attraverso opportune intitolazioni.

Margherita Bellè
referente notiziario

Club di Sondrio

Prevenzione del bullismo 2.0

Narrazione di sé, ascolto delle emozioni sono i cardini del progetto "Prevenzione del bullismo 2.0 – Rendere visibile l'invisibile", promosso dal Pfp Valtellina e dal Soroptimist di Sondrio. In due intense giornate, 25 ragazzi sedicenni della prima classe del corso di acconciatura, alla presenza di socie soroptimiste in qualità di uditrici, sono stati coinvolti in un grande lavoro di

introspezione e di educazione dell'affettività. Il gruppo di lavoro è stato coordinato dagli psicologi Andrea Fontana ed Elisabetta Negri, con la collaborazione dei Carabinieri di Sondrio. I ragazzi hanno risposto con estrema sincerità, anche con rivelazioni commoventi sui loro problemi personali che possono provocare disagio e quindi far giungere a comportamenti negativi quali il bullismo.

Nell'ambito del progetto è stato realizzato un video riassuntivo che verrà reso disponibile per la visione nelle scuole.

In occasione della sua presentazione Sandra Pelizzatti, presidente del club di Sondrio, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, perfettamente in linea con le finalità del nostro sodalizio.

Il comandante dei Carabinieri ha evidenziato l'importanza di intervenire sui ragazzi, facendo comprendere loro gli errori che si possono commettere, per avere adulti più consapevoli. I questionari compilati in forma anonima hanno fatto emergere un'incidenza del 25% di casi di bullismo: un dato in linea con quello nazionale.

Il direttore Lorena Bonetti ha sottolineato come la scuola debba stare al passo con i tempi: "Oggi l'educazione è entrata nella scuola e noi dobbiamo essere vicini alle famiglie. Per noi



Presentazione del progetto contro il bullismo. Da sinistra, Claudio De Leporini, Lorena Bonetti, Sandra Pelizzatti, Marco Tomasi, Andrea Fontana

educare vuol dire prevenire, con il dialogo e l'insegnamento al comportamento."

Giunto alla sua seconda edizione, il progetto si pone principalmente l'obiettivo di indagare come e in che misura un fenomeno a larga diffusione sia percepito e vissuto, offrendo agli alunni l'occasione per aprirsi e rivelare se stessi oltrepassando il muro delle emozioni.

Marianna Pozzoni

Club di Soverato

La parità invisibile

Il 23 e 24 settembre 2014 il club ha festeggiato il decennale della fondazione con la presenza della presidente nazionale Anna Maria Isastia. Due giorni in cui la presidente Sandra Tassoni e le socie hanno fatto visitare alla P.N. il Parco Archeologico di Scolacium e la Pietà del Gagini con l'assistenza di un illustre storico locale, nonché le più belle località turistiche di Soverato e del Golfo di Squillace. Il 24 presso il residence "Villa Ersilia" si è svolto un convegno sul tema: "Le dee e le donne… femminilità in Calabria" con l'esposizione dello storico Ulderico Nisticò, il dibattito e le conclusioni della Presidente nazionale. È, quindi, seguita la cerimonia del decennale con un consuntivo delle attività svolte in questi dieci anni da parte della presidente Sandra Tassoni e con la proiezione di un DVD delle immagini delle manifestazioni più importanti.

* * *

Nella giornata mondiale dedicata alla violenza contro le donne il club ha inteso sensibilizzare la cittadinanza con un grido di protesta manifestato con un articolo letto dalle TV e pubblicato dai giornali locali e al contempo aderendo alla campagna lanciata da un "Posto Occupato", decidendo di lasciare una sedia vuota con sopra un drappo rosso in ogni manifestazione che effettuerà ed in più ha invitato tutti i commercianti della città a esporre nelle loro vetrine un drappo rosso, un paio di scarpe rosse, una borsa, un mazzo di chiave…

* * *

Soroptimist Day e convegno" Donne... Parità invisibile. Le diverse facce della violenza, presso il salone parrocchiale Don Bosco. Con la collaborazione di "Mondo Rosa" Centro Calabrese di Solidarietà, il club ha ricordato il Soroptimist Day affrontando la problematica delle diverse

sfaccettature della violenza sulle donne in Calabria. Due psicologhe del Centro hanno illustrato i diversi aspetti della violenza di genere e l'attività di accoglienza delle donne che hanno subito violenza effettuata da Mondo Rosa. Il presidente del Centro Don Mimmo Battaglia ha, con le sue riflessioni, posto l'accento sulla fragilità e allo stesso tempo sulla grandezza delle donne. Nel corso della serata le socie hanno effettuato una raccolta fondi destinata, in occasione del Natale, alle donne ospiti del Centro e ai loro bambini.

Susanna Perri

Club di Udine

Un dono per la vita



La relatrice

Il 19 gennaio 2015 si è tenuta presso la sede del Club una coinvolgente conferenza sul tema della donazione degli organi. La nostra socia Blanca Martinez Lopez de Arroyabe, medico anestesista-rianimatore presso l'Azienda ospedaliera universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, ha illustrato con grande competenza e sensibilità la delicata tematica della definizione di "fine vita" e le complesse procedure legate alla donazione di organi e tessuti. L'evento ha visto la partecipazione di un pubblico attento e coinvolto, che ha potuto porre molte domande che hanno trovato precise risposte da parte della relatrice, consentendo alla stessa di evidenziare le non sempre precise conoscenze in materia dei cittadini e la necessità di essere correttamente informati in relazione a questa importantissima tematica, che chiama inevitabilmente in causa emozioni e sentimenti assai profondi. La relatrice ha anche riportato i dati, indubbiamente molto positivi, delle donazioni di organi in Friuli Venezia Giulia, testimonianza di una grande generosità del nostro territorio, ed ha illustrato le molteplici attività che nella nostra Regione vengono svolte nell'ambiente scolastico, a cura delle associazioni e dei medici direttamente impegnati in questo campo, per sensibilizzare i giovani su questo tema.

Roberta Nunin

Club di Valchiavenna

Educare alla legalità



Il nuovo club Soroptimist Valchiavenna, fondato l'11 ottobre 2014, guidato dalla presidente Elena Ciapusci con la quale hanno collaborato la madrina Giusy Corti Moro e molte altre socie ha già lavorato molto. Elena è riuscita a creare un team di lavoro eccellente per ogni attività, così tutte le socie sono coinvolte nel lavoro del club.

Con l'entusiasmo caratteristico delle nuove esperienze, favorite anche dalla età media delle socie il Club si è messo subito all'opera: dopo la fondazione si è bandito la prima edizione di un premio destinato ai giovani cantanti e musicanti: "promesse della musica", progetto che vuole

dare ai giovani un'occasione per confrontasi, un'opportunità di esibirsi davanti ad un pubblico.

"I vanzet" progetto sul non spreco alimentare, coinvolgerà gli studenti delle scuole di Val Chiavenna sul tema. Già pubblicato il ricettario sul riutilizzo degli avanzi in cucina a cura della socia che segue il progetto. Il ricavato della vendita del ricettario sarà devoluto alla Parrocchia di Piuro per scopi sociali.

Dignità di essere: Il progetto di "Rieducazione di genere" si articola in più rami ed in più anni. Previsti diversi incontri con le scuole e con i cittadini. Alcune delle donne che si sono particolarmente distinte nei vari campi, sociale, professionale, amministrativo, sportivo, illustreranno le loro esperienze per trasmettere il valore del loro traguardo di vita e la loro personalità come esempio importante per le giovani donne. Toccando il tema della violenza sulle donne e le conseguenze nella famiglia e sui figli. Messo a confronto il sistema legislativo italiano con quello inglese sarà articolata una proposta di legge da sottoporre alle Parlamentari Italiane ed europee.

Il 22 dicembre 2014 Posto occupato: una poltrona è stata allestita nella sala della Società Operaia di Chiavenna in occasione della proiezione del film – documentario "W di Walter" ideato prodotto e realizzato da Rossana Podestà per il "suo" Walter.

Gli orti della legalità: Nutrire di cibo sano e di legalità. Il Progetto viene creato per favorire lo sviluppo partecipato e sostenibile del territorio attraverso la promozione di iniziative che interessino stabilmente e in prospettiva la vita della Comunità, migliorandone il profilo in fatto di coesione sociale, valorizzazione delle eccellenze culturali, competenze. L'educazione alla legalità è proposta come riflessione sul significato delle regole, del loro rispetto e della loro trasgressione, e sulle possibili modalità di applicazione del concetto di legalità nella vita quotidiana di un giovane nella nostra società.

Luisiana Aicardi





Promesse della musica

Il Soroptimist club Valchiavenna ha bandito il Primo Concorso Musicale "Promesse della musica" per promuovere la divulgazione della musica, del canto dei gruppi vocali e del canto accompagnato da strumenti. "Promesse della musica" è uno dei primi progetti del Club per dare ai giovani un'occasione per confrontasi, un'opportunità di esibirsi davanti ad un pubblico e stimolarli con la possibilità di accedere a concorsi a livello Regionale e Nazionale.

I concorrenti sono stati divisi in due categorie una di strumentisti e una di cantanti; ogni categoria suddivisa per gruppi d'età denominati: Sezione A dai 12 ai 16 anni. Sezione B dai 17 ai 25 anni.

Questi ragazzi hanno dimostrato che, nel variegato mondo giovanile, c'è tanto spazio per l'impegno e per lo studio ed è il curriculum di ciascuno ad attestarlo. L'esibizione dei giovani è stata entusiasmante. Il numeroso pubblico ha applaudito a lungo ogni giovane, ma particolarmente i vincitori: Lorenzo Distante, 12 anni, a pari merito con Silvia Restifo, 15 anni, entrambi al pianoforte, Natalia Rogantini 19

anni, cantante e soprattutto, il vincitore assoluto Samuele Bordoni, pianista. I commenti sono stati molto positivi: "una serata, piacevole, di alto livello, ottimi i concorrenti". L'ammontare dei riconoscimenti è stato suddiviso in quattro premi di euro 300 ciascuno.

Luisiana Aicardi
Lilia Piacentini



Concorrenti e Soroptimiste Concorso Musicale

Club di Valle d'Aosta

La donna dell'anno



Alcuni momenti dell'assegnazione del premio

Un minuto di silenzio per il tragico attentato al Museo del Bardo di Tunisi ha aperto il 20 marzo scorso la cerimonia di consegna del XVII Premio internazionale "La Donna dell'Anno", istituito nel 1998 dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Le storie delle donne eccezionali che salivano sul palco sono parse la testimonianza più cruda e vitale delle difficoltà che il mondo sta attraversando. Aicha Belco Maiga, attivista a favore dei diritti umani nel Mali è la Donna dell'Anno 2015 (30 mila euro). Il premio "Popolarità" votato on line dal pubblico è invece andato ad Alessandra Morelli, delegata per la Somalia dell'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati (20 mila euro), mentre il terzo premio (10 mila euro) è stato assegnato all'indiana Shruti Kapoor, impegnata nei servizi per la sicurezza delle donne in India. Selene Biffi, giovane imprenditrice sociale ed esperta di social innovation, ha ricevuto invece il Premio Soroptimist club Valle d'Aosta (2.500 euro). Donne diverse, per nazionalità, estrazione sociale e cultura, ma con un denominatore comune che si chiama impegno, solidarietà, fedeltà ai propri ideali, sublimati nel mettersi al servizio degli altri, dei più deboli in nome della pace e della libertà. Donne per le quali il binomio "istruzione-educazione" sono la chiave di volta del futuro da costruire, del progresso, delle pari opportunità, della libertà. Per tutte la cultura è stata determinante: Aicha ha potuto compiere il suo percorso perché sua madre, analfabeta, di nascosto dal padre, l'ha mandata a scuola in un paese straziato da guerra e ribellioni; Alessandra, grazie alla sua profonda cultura internazionale e alla vita trascorsa per lo più all'estero, è stata capace di dare speranza alle migliaia di sfollati e rifugiati incontrati in paesi dilaniati dalla guerra e dal terrorismo; Shruti sa che non c'è modo di combattere la violenza contro le donne se non dando loro gli strumenti per farle crescere, conoscere i loro diritti e avere una indipendenza economica; per Selene il credo è trasmettere il sapere, la conoscenza attraverso ogni mezzo possibile, purché utile a raggiungere i giovani, dalla scuola per cantastorie a Kabul al web. Lo hanno capito bene gli studenti delle scuole superiori e dell'Università della Valle d'Aosta che hanno incontrato queste magnifiche persone: tra di loro volti commossi, in attento ascolto di storie che hanno mostrato mondi diversi, aperto nuovi spiragli di conoscenza, raggiunto il loro cuore e il loro cervello. Storie che hanno lanciato un messaggio inequivocabile: la vita è lotta, è impegno, è un no secco alla rassegnazione e all'apatia, è una conquista da co-

struire giorno dopo giorno con coraggio e determinazione e con spirito di solidarietà. Quella solidarietà che ha spinto Alessandra Morelli a condividere il suo premio con Selene Biffi per un progetto nella città di Kabul che entrambe amano profondamente e che pochi giorni fa ha dato vita ad una protesta senza precedenti contro la violenza: il gesto ribelle per le vie di Kabul delle donne – finalmente protette da giovani uomini – che hanno voluto portare la bara di Farkhunda, la studentessa picchiata a morte dalla folla che l'accusava di aver bruciato una copia del Corano.

Maria Paola Battistini Varda

Club di Viareggio-Versilia

L'una per l'altra

La presidente Francesca Pardini e la socia L. Cecchi sono state rispettivamente relatrice e moderatrice della conferenza "Un codice giusto contro la violenza: il codice rosa" incontro che si è concluso con la consegna della bandiera con il nostro logo e il numero telefonico del Centro antiviolenza "L'una per l'altra" di Viareggio. Inoltre da questa sede il Club ha diffuso un comunicato stampa di presentazione, al quale i media hanno dato molto risalto, della App "S.H.A.W." curata da Mariolina Coppola vice presidente nazionale del Soroptimist.

A Viareggio nella Sala di Rappresentanza del Comune si è svolto il seminario sulla rispetto di genere, destinato alle scuole superiori, presentato dalla socia dottoressa Alessandra Morelli Psicologa Psicoterapeuta ed anche in questa occasione è stata presentata la App S.H.A.W.

A Camaiore nell'ambito della Toponomastica Femminile, che il Club promuove dal 2008 sul territorio dei 7 Comuni della Versilia è stata inaugurata la Piazza 25 Novembre.

La cerimonia durante la quale è stata istallata su proposta del Club una Targa a memoria delle vittime, è avvenuta in presenza delle Autorità Istituzionali.

Questa intitolazione che segue altre promosse dal club Viareggio Versilia dedicate a figure o eventi significativi della storia civile al femminile, sigilla una nuova presenza visibile del Soroptimist sul territorio e conferma le azioni costanti a difesa e sostegno delle donne.



A Viareggio è stata istallata, nell'atrio dell'Ospedale Unico della Versilia, la Vela Soroptimist con il numero telefonico del Centro Nazionale contro la violenza contro le donne.



Da sinistra: la signora Berta, mamma di Alga, la preside dell'Istituto Tecnico Nautico Artiglio, lo studente premiato Giacomo Graziani, la presidente del club Viareggio Versilia Francesca Pardini, il presidente della Associazione Medaglie d'oro di lunga navigazione Zeffiro Rossi.

Ai Sindaci dei Comuni di Massarosa, Stazzema, Seravezza e Camaiore sono state consegnate (o sostituite quelle usurate) le bandiere con il logo del Soroptimist e il numero del Centro antiviolenza nazionale.

Il Club, come firmatario del Protocollo Provinciale di intesa e della Rete antiviolenza ha condiviso le iniziative della Provincia di Lucca.

Sempre più capillare sul territorio l'impegno del Soroptimist contro il terribile fenomeno del Femminicidio!

Il 31 gennaio nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico Artiglio si è svolta di consegna della Borsa di studio Alga Soligo Malfatti Specchi in memoria di Alga, Ufficiale di Marina mercantile perita del 1984 nel Goffo di Biscaglia nel naufragio della M/N Tito Campanella.

La presidente Francesca Pardini ha consegnato il premio a Giacomo Graziani,migliore studente dell'anno, diplomato con il massimo dei voti in "Aspirante Capitano di Lungo Corso".

La cerimonia è l'occasione di ricordare la figura di Alga Soligo, che con tenacia riuscì dopo molte difficoltà e solo dopo aver ottenuto il benestare del Ministro della Marina a cui aveva inoltrato personale richiesta, a svolgere la propria professione in un ambiente fino ad allora negato alle donne.

Patrizia Seppia

Club di Vicenza

Sicurezza donna



Il convegno



La vice-questore Elena Peruffo, la presidente del club di Vicenza Isabella Cominato, il consigliere delegato per le Pari opportunità Everardo Dal Maso

Per celebrare la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il club di Vicenza ha organizzato il 25 novembre 2014 due eventi: una marcia silenziosa e un convegno dedicato al tema della sicurezza.

La marcia silenziosa è stata organizzata in collaborazione con la Consulta per le politiche di genere del Comune di Vicenza, con l'Associazione Donne Medico della Provincia di Vicenza, con la Consulta degli studenti. Numerose soroptimiste e cittadini hanno sfilato per le vie del centro con un accessorio rosso (un fiore, una sciarpa, un cappello), simbolo della battaglia per i diritti delle donne.

Al termine della marcia, a Palazzo Bonin Longare si è svolto l'incontro pubblico organizzato dal nostro club: in prima fila, una poltrona vuota sulla quale era steso un drappo rosso, a simboleggiare il "posto occupato" lasciato da ogni donna che scompare, vittima di una violenza.

La presidente Isabella Cominato ha inaugurato l'incontro cui hanno partecipato come relatori: Vincenzo Riboni, primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo, che ha illustrato il Codice Rosa dedicato alle pazienti che arrivano in ospedale in seguito a violenze; Elena Peruffo, vice-questore, che è intervenuta sulle misure messe in atto dalla questura di Vicenza per prevenire atti di violenza soprattutto contro le donne; Mariolina Coppola, vice-presidente del Soroptimist International d'Italia, che ha illustrato il progetto Shaw (Soroptimist Help Application Women), nonché la App Shaw, strumento efficace per la prevenzione e la sicurezza delle donne, che dà accesso diretto ai numeri di emergenza e alla lista dei centri antiviolenza.

Moderatore Everardo Dal Maso, consigliere delegato per le Pari Opportunità del Comune di Vicenza.

La grande affluenza di pubblico, non solo soroptimista, le molte domande alla nostra Presidente e ai relatori dimostrano che sensibilizzare l'opinione pubblica è la prima forma di prevenzione ed è anche un augurio di solidarietà a tutte le donne, ricordando però che la violenza sulle donne non ha tempo né confini. Le vittime non parlano solo la nostra lingua, ma tutte le lingue del mondo. Ricordiamole.

Laura Stiassi Forconi
programme director



La marcia silenziosa

COMITATO DI PRESIDENZA (2013 – 2015)



Past Presidente
Flavia POZZOLINI
Via XX Settembre 60
50129 Firenze (FI)
Tel ab. 055/579316
Tel uff. 055/499991
Fax uff. 055/476869
Cell. 335/6282827
flavia-pozzolini@libero.it



Presidente
Anna Maria ISASTIA
Via Salento 73
00162 Roma (RM)
Tel/Fax ab. 06/8604685
Cell. 335/6787925
anna.isastia@gmail.com



Presidente Eletta
Leila PICCO
Via Frejus 54
10139 Torino (TO)
Tel ab. 011/4471715
Tel uff. 011/6706033
Cell. 335/6854751
leila.picco@unito.it



Vice Presidente
Patrizia SALMOIRAGHI
Via G. Savonarola 20/22
20025 Legnano (MI)
Tel/Fax ab. 0331/440266
Cell. 347/2575847
patriziasalmoiraghi@virgilio.it



Vice Presidente
Paola GUALTIERI
Via S. Nicola 8
88100 Catanzaro (CZ)
Tel ab. 0961/742916
Tel uff. 0961/742537
Cell. 338/3719799
pgualtieri@notariato.it



Vice Presidente
Mariolina COPPOLA
Via Palizzi 58
80127 Napoli (NA)
Tel/Fax ab. 081/5569085
Cell. 333/9885081
mariolinaco@virgilio.it



Vice Presidente
Francesca CALABRESE DE FEO
Scali Massimo D'Azeglio 52
57123 Livorno (LI)
Tel ab. 0586/891158
Tel uff. 0586/233223
Fax uff. 0586/233230
Cell. 339/8562287
francesca.calabresedefeo@yahoo.it



Tesoriera
Susanna RACCIS
Via Sonnino 170
09127 Cagliari (CA)
Tel ab. 070/664283
Tel uff. 070/651579
Fax uff. 070/651714
Cell. 328/8291751
fiocco@slnet.it



Segretaria
Stefania SEVERI
P.zza Prati degli Strozzi 31
00195 Roma (RM)
Tel/Fax ab. 06/37519006
Cell. 328/9097609
severi.segretarianazionale@gmail.com



Segretaria Coadiutrice
Bora LA PAGLIA
Via Filippo Turati 305
93100 Caltanissetta (CL)
Tel ab. 0934/595440
Tel/Fax uff. 0934/599271
Cell. 347/4166819
segretaria.coadiutrice@soroptimist.it

RAPPRESENTANTI SI/I PRESSO SI/E

Gouverneur

Adriana BAZZI
Via Volta 8 - 20121 Milano (MI)
Tel ab. 02/6552066
Tel uff. 02/62827291
Fax uff. 02/62827260
E-Mail abazzi@corriere.it

Luisella BELLINASO
Vicolo Agricola 14 - 33100 Udine (UD)
Tel ab. 0432/25691
Cell. 349/6023707
E-Mail luisellabellinaso@gmail.com

Vice Gouverneur

Silvana SCIARRINO
Via Siracusa 35 - 90141 Palermo (PA)
Tel ab. 091/6257204
Cell. 338/6915520
E-Mail silvanscia@virgilio.it

Giovanna GUERCIO
Via Guttuari 1 - 14100 Asti (AT)
Tel/Fax ab. 0141/531151
Tel uff. 011/6534224
Cell. 335/7446024
E-Mail giovannaguercio@hotmail.it

PROGRAMME TEAM

Programme Director

Rosa CAPELETTI
Via S. Maria in Betlem 32
26100 Cremona (CR)
Tel ab. 0372/25172
Tel uff. 0372/490247
Cell. 335/6866746
E-Mail capeletti@cr.camcom.it

Assistant Programme Director

Maria Valeria CORRIAS
Via Aurelia 26/7 - 16167 Genova (GE)
Tel ab. 010/3724569
Tel uff. 010/5636524
Fax uff. 010/3779820
Cell. 338/3311254
E-Mail corriasmv@alice.it

COMITATO STATUTI

Presidente

Clorinda PETROSEMOLO
Via Gran Sasso 131 - 66100 Chieti (CH)
Tel ab. 0871/332342
Tel/Fax uff. 0871/348702
Cell. 368/3201807
E-Mail studio@avvocatopetrosemolo.191.it

Carla CASALIS
Via XX Settembre 14 - 28100 Novara (NO)
Tel ab. 0321/611382
Tel uff. 0321/32323
Fax uff. 0321/35752
E-Mail info@avvcasalisgraziosi.it

Barbara BOTTI
Via Garibaldi 11 - 25087 Salò (BS)
Fax ab. 0365/520593
Tel uff. 030/3751175
Fax uff. 030/3751280
E-Mail avvbotti@intred.net

COMITATO ESTENSIONE

Presidente

Adriana MACCHI
Via San Quirico 5 - 28016 Orta S. Giulio (NO)
Tel/Fax ab. 0322/90318
Cell. 335/5735261
E-Mail litarda@tiscali.it

Renate MULLER-BAGEHL
Via Cavalieri della Stella 7 - 98122 Messina (ME)
Tel ab. 090/9811000-346264
Tel uff. 090/694886
Fax uff. 090/694256
Cell. 335/8325056
E-Mail renate.mullerbagehl@alice.it

Genevieve HENROT
Via Torricelle 7 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)
Tel ab. 0424/808479
Fax ab. 0424/80696
Cell. 335/8152256
E-Mail gene.henrot@gmail.com

COMITATO FINANZE

Presidente

Silvia SANERO
Via Aquileia 6 - 35139 Padova (PD)
Tel uff. 049/8752436-8755356
Fax uff. 049/8762389
Cell. 335/6243664
E-Mail sscasalini@virgilio.it

Carmela MASTROIANNI
Via Mendel 31 P.co La Perla - 81100 Caserta (CE)
Tel/Fax ab. 0823/343496
Cell. 388/3670476 - 339/1151381
E-Mail carmelamastroianni@virgilio.it

Maria Grazia ZUCCHINI
Via dei Filosofi 23/C - 06121 Perugia (PG)
Tel ab. 075/31284
Cell. 320/7981024
E-Mail mariagrazia.zucchini@tiscali.it

COMITATO CONSULTE

Presidente

Dina NANI
Via De' Salmiento 1 - 72100 Brindisi (BR)
Tel ab. 0831/529215
Tel uff. 0831/412585
Cell. 340/7787816
E-Mail nani.br@tin.it

Giulia FASCIOLO
Via Ampère 115 - 20131 Milano (MI)
Tel ab. 02/26829366
Cell. 335/6241465
E-Mail giulia_fasciolo@virgilio.it

Cristina GREGGIO
Via Giorgione 14/2 - 31022 Preganziol (TV)
Tel ab. 0422/330966
Cell. 338/3623930
E-Mail cg@cristinagreggio.it

SEP - SEGRETARIATO PERMANENTE

Responsabile

Anna Rosa GERACI NERVO
Via Porta Lodi 2 - 20900 Monza (MB)
Tel ab. 039/360363
Cell. 338/3450415
E-Mail annarosageraci@gmail.com

Cultura e impegno
la nostra forza

SOROPTIMIST
INTERNATIONAL